

ISTITUTO TECNICO
ARCHIMEDE CATANIA
SETTORE TECNOLOGICO

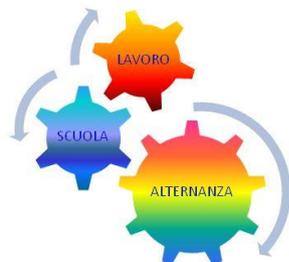
PROGETTO ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

ANNI SCOLASTICI: 2015/16 - 2016/17

Viale Regina Margherita, 2
95123 - Catania
CF 80006210878

☎ 095/439264
☎ 095/441539
✉ ctf01000g@istruzione.it
ctf01000g@pec.istruzione.it

CORSO DIURNO
CM: CTF01000G
CORSO SERALE
CM: CTF010501



Il progetto alternanza scuola-lavoro prende le mosse dalle recenti Linee d'indirizzo deliberate dal C.d.I. dell'IT "Archimede", declinate nel nuovo POF 2013/14, qui riportato integralmente, come premessa al presente progetto e si integra con il nuovo atto d'Indirizzo della Dirigente Scolastica e della recente Legge 107/2015..

PREMESSA

Realizzare “alleanze formative” sul territorio con il mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca

Il rilancio dell'istruzione tecnica richiede un raccordo più stretto e organico della scuola con i soggetti istituzionali e sociali del territorio e, in particolare, con il sistema produttivo, il mondo del lavoro e delle professioni, attraverso un'alleanza formativa stabile, ampia e radicata a livello locale, anche per superare le criticità determinatesi, a partire dagli anni '90, in relazione alla decrescente attenzione dei giovani e delle loro famiglie verso le professioni tecniche.

Questa situazione ha determinato un crescente mancato incontro (mismatch) tra domanda e offerta

di lavoro: da un lato, le imprese non trovano i tecnici qualificati di cui hanno bisogno per competere sui mercati mondiali; dall'altro, il tasso di disoccupazione o sotto-occupazione dei nostri giovani è tra i più elevati dell'Unione europea perché i titoli di studio acquisiti non rispondono ai fabbisogni del mondo del lavoro, oppure risultano spendibili solo in settori e ambiti a bassa crescita occupazionale.

Il nostro sistema di istruzione è attraversato, quindi, da una contraddizione che occorre superare: i giovani diplomati degli istituti tecnici sono i primi a capitalizzare rapidamente i loro studi, trasformandoli in occasioni di crescita personale e professionale sia attraverso un rapido inserimento nel mondo del lavoro sia nei successivi percorsi universitari, ma questo fattore positivo incide scarsamente sulle scelte delle famiglie e dei giovani al momento dell'iscrizione alla scuola secondaria superiore.

L'apertura della scuola al mondo del lavoro e delle professioni è, tra l'altro, una opportunità, unanimemente riconosciuta, per prevenire e contrastare la dispersione scolastica, oltre che per favorire l'occupabilità.

La competitività delle economie più sviluppate, infatti, si gioca sempre più sul terreno della “competizione intellettuale”, che intreccia profondamente conoscenza, innovazione e internazionalizzazione. Per mantenere elevati i livelli di occupazione occorre puntare su livelli di istruzione più elevati, ma anche sull'apertura a esperienze e linguaggi diversi: contenuti specialistici e suddivisioni disciplinari tendono ad una crescente interdipendenza e contaminazione tra i saperi.

Per far fronte alle nuove sfide dell'educazione, l'Unione europea raccomanda ai paesi membri di innovare i sistemi educativi nazionali in modo da superare la contrapposizione tra cultura generale e cultura tecnica e professionale, creare nuovi ponti tra scuola, società e impresa, considerando quest'ultima anche come ambiente formativo, per garantire ai cittadini e ai lavoratori un apprendimento lungo l'intero corso della vita.

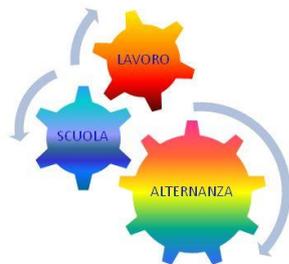
In questo contesto, sono sempre più necessari l'interazione e il dialogo, in forme non episodiche, tra le imprese, che per sopravvivere e svilupparsi devono divenire “fabbriche di conoscenza”, e le scuole, tradizionali “fabbriche della conoscenza e della cittadinanza”.

L'impianto del nuovo ordinamento accentua la rilevanza dell'istruzione tecnica come canale formativo dotato di una propria identità culturale e pedagogica, fondata sulla filiera scientifica e sulle tecnologie che caratterizzano gli indirizzi di studio: meno settori e indirizzi per rispondere meglio all'evoluzione sempre più rapida dei mestieri e delle professioni che, nella società della conoscenza, tende a riorganizzare permanentemente i livelli di specializzazione richiesti e, nel

Viale Regina Margherita, 2
95123 - Catania
CF 80006210878

☎ 095/439264
☎ 095/441539
✉ cttf01000g@istruzione.it
cttf01000g@pec.istruzione.it

CORSO DIURNO
CM: CTTF01000G
CORSO SERALE
CM: CTTF010501



contempo, un collegamento organico tra scuola e impresa e con l'ampliamento di stage, tirocini, alternanza scuola/lavoro, per favorire l'apprendimento dei giovani in contesti operativi reali.

L'interazione con il mondo produttivo e il territorio, pilastro dell'istruzione tecnica fin dalla nascita, è strategica per gli istituti tecnici, perché facilita uno scambio di informazioni continuamente aggiornato sui fabbisogni professionali e formativi delle imprese, sulla reale "spendibilità" dei titoli di studio nel mercato del lavoro, sulle prospettive di sviluppo delle professioni, sulle competenze specifiche richieste dal sistema produttivo, sulle condizioni migliori per organizzare efficacemente gli spazi di autonomia e di flessibilità che tali scuole hanno a disposizione.

Il piano "Italia 2020", tra le misure utili per promuovere l'occupabilità dei giovani, propone azioni specifiche molto vicine alle consolidate esperienze che gli istituti tecnici hanno sviluppato, soprattutto in quelle aree del Paese in cui sono stati protagonisti della crescita dei sistemi produttivi locali. Il piano sottolinea la necessità di progettare percorsi di istruzione e formazione di qualità, accessibili a tutti e coerenti con le esigenze del sistema produttivo e di facilitare la transizione dalla scuola al lavoro sia attraverso servizi di orientamento più efficienti ed efficaci rivolti ai giovani e alle famiglie sia attraverso percorsi educativi in alternanza scuola/lavoro.

Tali indicazioni sono importanti per valorizzare il ruolo dell'alternanza non solo per superare la separazione tra momento formativo e applicativo, ma soprattutto per accrescere la motivazione allo studio e per aiutare i giovani nella scoperta delle vocazioni personali attraverso "l'imparare facendo". L'alternanza li aiuta, infatti, a capire e sperimentare "sul campo" la vastità e l'interconnessione delle conoscenze e delle competenze necessarie per avere successo nell'attuale situazione storica, ad avvicinare i ragazzi alla cultura del lavoro e all'applicazione delle conoscenze alla risoluzione dei problemi.

Sebbene l'urgenza di approfondire la collaborazione tra scuola e impresa sia ampiamente condivisa, particolare attenzione andrà riservata alle modalità e ai mezzi per svilupparla.

Le modalità di raccordo tra istituti tecnici e territorio possono assumere forme diverse, con differenti figure giuridiche che identificano la corresponsabilità dei vari soggetti circa la qualità dell'offerta formativa in una logica di sussidiarietà. Un esempio è il **modello delle reti** delineato dal Regolamento per l'autonomia delle istituzioni scolastiche (D.P.R. n. 275/99, art. 7), che le prospetta come sedi naturali per promuovere la cooperazione tra scuole e altri soggetti per realizzare la ricerca educativa, l'orientamento scolastico e professionale, la formazione del personale. Si tratta di un modello organizzativo già ampiamente diffuso a livello nazionale, che consente di sperimentare innovative forme di coordinamento tra le scuole, anche di diverso ordine e grado, e altri soggetti al fine di migliorare la qualità dei servizi e delle politiche formative, valorizzando il contributo degli operatori scolastici, degli enti locali, delle istituzioni culturali, sociali ed economiche, delle Camere di Commercio, delle associazioni e delle agenzie del territorio che intendono dare il loro apporto alla realizzazione di specifici progetti educativi o, più in generale, partecipare al miglioramento della qualità dell'offerta formativa rivolta ai giovani e agli adulti.

Un altro modello organizzativo innovativo, finalizzato a promuovere in modo stabile la collaborazione tra scuole e imprese per sostenere la diffusione della cultura tecnica e scientifica, la ricerca e il trasferimento tecnologico, è quello dei **poli tecnico-professionali** che potranno essere costituiti a norma dell'art. 13, comma 2, della legge n. 40/07, nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia di programmazione dell'offerta formativa, tra istituti tecnici e istituti professionali, strutture della formazione professionale accreditate, istituti tecnici superiori, centri di ricerca, università e altri soggetti interessati.

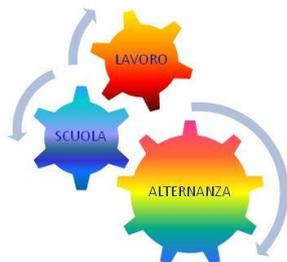
L'IT Archimede di Catania, per promuovere i processi di alternanza scuola-lavoro intende costituire il **Comitato Tecnico Scientifico**, così come indicato nelle Linee Guida dei nuovi tecnici.

Gli istituti tecnici, in base all'art. 5, comma 3 punto d) del Regolamento, possono dotarsi di un comitato tecnico scientifico (CTS) composto da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica.

Viale Regina Margherita, 2
95123 - Catania
CF 80006210878

☎ 095/439264
☎ 095/441539
✉ cttf01000g@istruzione.it
cttf01000g@pec.istruzione.it

CORSO DIURNO
CM: CTF01000G
CORSO SERALE
CM: CTF010501



Il CTS costituisce un elemento che può favorire l'innovazione dell'organizzazione degli istituti tecnici; è un organismo con funzioni consultive e propositive per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità; è lo strumento per consolidare i rapporti della scuola con il mondo del lavoro e delle professioni e sviluppare le alleanze formative di cui detto precedentemente .

Pur non essendovi una specifica regolamentazione in materia, la costituzione del CTS non può che essere formalizzata con apposite delibere degli organi collegiali della scuola nel rispetto dei ruoli istituzionali di ciascun organo. Per esigenze di trasparenza e correttezza istituzionale, costituiscono parti integranti di tali delibere l'atto costitutivo e il regolamento di funzionamento che ne definiscono la composizione anche in ordine alle competenze dei propri membri (coerenti con le caratteristiche dell'istituto e le finalità del CTS), le funzioni, le modalità organizzative e forme di comunicazione e di cooperazione con gli organi collegiali dell'istituto, nel rispetto delle loro specifiche competenze.

Al fine di garantire un efficace funzionamento del CTS , è opportuno prevedere un congruo numero di riunioni annuali, con cadenza almeno trimestrale. Per assicurare continuità alle azioni programmate dalle istituzioni scolastiche nella loro autonomia, anche ai fini del monitoraggio, valutazione dei risultati e controllo di qualità dei processi attivati, è opportuno, altresì, che il CTS duri in carica almeno per un triennio.

Le Linee Guida per l'Orientamento Permanente emanate dal MIUR con nota prot.AOOUFGAB 0004232 del 19-02-2014, al paragrafo 2, lettera C) confermano che la Cultura del lavoro e dell'imprenditorialità sono parte integrante dell'orientamento, che non può più limitarsi alla dimensione psicologica ed individuale della conoscenza di sé, ma deve estendersi ad una proiezione sociale e culturale , con riferimento alla comunità di appartenenza, all'identità sociale e professionale, alla memoria storica, ai valori condivisi ed all'etica del lavoro.

Le successive LINEE DI INDIRIZZO PER LO SVILUPPO DELL'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO .Orientamenti ed indicazioni pratiche pubblicate da INDIRE a seguito della Legge 107/2015 e la Guida Operativa per la scuola accompagnate dal Ministro dell'Istruzione Stefania Giannini in data 08/10/2015

RIFERIMENTI NORMATIVI

L'alternanza scuola-lavoro, introdotta nell'ordinamento scolastico come metodologia didattica per la realizzazione dei corsi del secondo ciclo dall'art. 4 della **legge 28/3/2003 n. 53** e disciplinata dal successivo **decreto legislativo 15/4/2005 n. 77**, ha l'obiettivo di assicurare ai giovani, tra i 15 e i 18 anni, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato di lavoro.

L'art. 4 e il decreto attuativo focalizzano l'attenzione su:

- il raccordo della scuola con il tessuto socio-produttivo del territorio
- l'apprendimento in contesti diversi quale metodologia didattica innovativa che risponde ai bisogni individuali di formazione e valorizza la componente formativa dell'esperienza operativa;
- lo scambio tra le singole scuole e tra scuola e impresa.

Ciò che viene posto all'attenzione è la necessità di favorire l'apprendimento di tutti gli studenti e, nel contempo, avvicinare la formazione fornita dal mondo della scuola alle competenze richieste dal mercato del lavoro, sperimentando altre metodologie didattiche basate sia sul sapere sia sul saper fare.

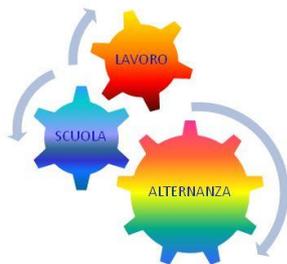
I percorsi formativi in alternanza vengono richiamati e valorizzati dai "**Regolamenti sul Riordino dei diversi istituti secondari di II grado**" (DPR 15 marzo 2010, n. 87, 88, 89), come metodo sistematico da introdurre nella didattica curricolare e declinati a seconda dei diversi indirizzi di studio, ribadendo alcune indicazioni già contenute nella legge n. 53/2003 e nel decreto n.77/2005.

La legge 107 del 13 luglio 2015 (La Buona Scuola) pone tra gli obiettivi formativi la valorizzazione dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione:

Viale Regina Margherita, 2
95123 - Catania
CF 80006210878

☎ 095/439264
☎ 095/441539
✉ cttf01000g@istruzione.it
cttf01000g@pec.istruzione.it

CORSO DIURNO
CM: CTF01000G
CORSO SERALE
CM: CTF010501



“Al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti, i percorsi di alternanza scuola-lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, sono attuati, negli istituti tecnici e professionali, per una durata complessiva, nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi, di almeno 400 ore e, nei licei, per una durata complessiva di almeno 200 ore nel triennio. Le disposizioni del primo periodo si applicano a partire dalle classi terze attivate nell'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge. I percorsi di alternanza sono inseriti nei piani triennali di cui al comma 14..... L'alternanza può essere svolta durante la sospensione delle attività didattiche secondo il programma formativo e le modalità di verifica ivi stabilite nonché con la modalità dell'impresa formativa simulata. Il percorso di alternanza scuola-lavoro si può realizzare anche all'estero.”

I corsi in Alternanza sono progettati sulla base di diversi tipi di accordi con soggetti pubblici e privati e stipulati dalle istituzioni scolastiche per favorire l'integrazione della scuola con altri soggetti sul territorio, al fine di avvicinare i giovani al lavoro e il lavoro ai giovani.

La normativa specifica sottolinea le finalità da perseguire nella progettazione di tali percorsi:

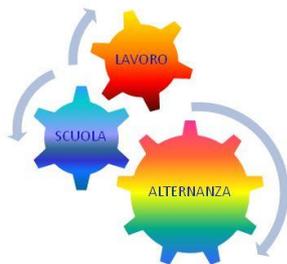
- realizzare modalità di apprendimento flessibili ed equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo d'istruzione, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'ulteriore acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;
- favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi, gli stili di apprendimento individuali;
- realizzare un organico collegamento delle Istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile che consenta la partecipazione attiva nei processi formativi dei vari Soggetti coinvolti;
- correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Condizioni essenziali, quindi, per la progettazione dei percorsi in alternanza, sono l'analisi dei bisogni formativi nel territorio e la loro correlazione con il Piano dell'Offerta Formativa e la specificità dei curricula delle Istituzioni scolastiche.

Concretamente, i percorsi formativi si realizzano tramite l'avvicinarsi di momenti di studio ed esperienze in contesti lavorativi, con una condivisione degli obiettivi tra scuola e impresa, nonché un orientamento comune ai bisogni formativi degli studenti.

I percorsi in alternanza sono progettati e attuati dall'istituzione scolastica o formativa, sulla base di apposite **convenzioni** con le imprese, le rispettive associazioni di rappresentanza, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura o con gli enti pubblici e privati, inclusi quelli del terzo settore.

La recente Legge 107/2015 ha reso obbligatori i percorsi di alternanza scuola-lavoro (ASL), per almeno 400 ore nell'ultimo triennio, per tutti gli studenti degli istituti tecnici e all'art.1 comma 33 recita testualmente: " 33. Al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti, i percorsi di alternanza scuola-lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, sono attuati, negli istituti tecnici e professionali, per una durata complessiva, nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi, di almeno 400 ore e, nei licei, per una durata complessiva di almeno 200 ore nel triennio. Le disposizioni del primo periodo si applicano a partire dalle classi terze attivate nell'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge. I percorsi di alternanza sono inseriti nei piani triennali dell'offerta formativa".



I percorsi di ASL possono svolgersi anche nel periodo estivo o delle vacanze natalizie-pasquali ed all'estero, anche sottoforma di impresa simulata, così come indicato all'art.1 comma 35 della citata legge: "35. L'alternanza scuola-lavoro può essere svolta durante la sospensione delle attività didattiche secondo il programma formativo e le modalità di verifica ivi stabilite nonché con la modalità dell'impresa formativa simulata. Il percorso di alternanza scuola-lavoro si può realizzare anche all'estero".

L'IT Archimede provvederà con risorse interne allo svolgimento di corsi di formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, così come previsto dai piani di studio ministeriali e dalla recente norma, all'art.1 comma 38: "38. Le scuole secondarie di secondo grado svolgono attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, mediante l'organizzazione di corsi rivolti agli studenti inseriti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro ed effettuati secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81".

FINALITA'

Il modello dell'alternanza scuola lavoro intende non solo superare l'idea di disgiunzione tra momento formativo ed operativo, ma si pone l'obiettivo più incisivo di accrescere la motivazione allo studio e di guidare i giovani nella scoperta delle vocazioni personali, degli interessi e degli stili di apprendimento individuali, arricchendo la formazione scolastica con l'acquisizione di competenze maturate "sul campo". Tale condizione garantisce un *vantaggio competitivo* rispetto a quanti circoscrivono la propria formazione al solo contesto teorico, offrendo nuovi stimoli all'apprendimento e valore aggiunto alla formazione della persona. Il collegamento scuola-lavoro, fortemente garantito dall'appartenenza dell'istituzione scolastica ad apposite reti, trova il naturale sviluppo nell'ambito dei Poli tecnico professionali, che connettono funzionalmente i soggetti della filiera formativa con le imprese della filiera produttiva; attraverso i soggetti che ne fanno parte, i Poli garantiscono il presidio dei percorsi di ASL.

L'IT Archimede di Catania è stato individuato come Polo Tecnico di Filiera per la Meccatronica ed, in attesa del decreto dell'assessorato regionale, stipulerà apposite convenzioni per costruire i legami e le collaborazioni con altre scuole e con le strutture produttive del territorio, stipulando in autonomia i necessari accordi per costruire partenariati stabili ed efficaci.

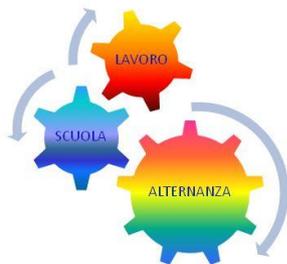
All'interno del nostro sistema educativo l'alternanza scuola lavoro è stata proposta come metodologia didattica per le seguenti finalità:

- a) *attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;*
- b) *arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;*
- c) *favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;*
- d) *realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile, che consenta la partecipazione attiva dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, nei processi formativi;*
- e) *correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio;*
- f) *motivare ad uno studio più proficuo e facilitare i processi cognitivi valorizzando i diversi stili di apprendimento;*
- g) *potenziare conoscenze, competenze e capacità mediante esperienze concrete;*
- h) *promuovere i processi autovautativi come avvio per la costruzione di un personale progetto di vita;*
- i) *rimotivare allo studio, recupero degli alunni in difficoltà, valorizzazione delle eccellenze;*
- l) *avvicinare al mondo del lavoro per favorire l'orientamento, scoprire le strategie di mercato e sviluppare idee imprenditoriali;*

Viale Regina Margherita, 2
95123 - Catania
CF 80006210878

☎ 095/439264
☎ 095/441539
✉ cttf01000g@istruzione.it
cttf01000g@pec.istruzione.it

CORSO DIURNO
CM: CTF01000G
CORSO SERALE
CM: CTF010501



- m) promuovere la conoscenza della lingua e la relativa certificazione;
- n) stimolare la motivazione al conseguimento di certificazioni europee spendibili nel mondo del lavoro;
- o) sviluppare competenze trasversali quali il problem solving, lo spirito d'iniziativa, l'autonomia e la responsabilità, il comunicare in pubblico;
- p) favorire e promuovere le relazioni sociali e le dinamiche di rapporto esistenti;
- q) sviluppare le competenze comunicative ed organizzative;
- r) acquisire nuove competenze e capacità;
- s) potenziare le conoscenze mediante esperienze dirette e concrete anche attraverso stage in azienda e simulazioni d'impresa;
- t) contribuire a far scoprire le competenze come momento fondamentale per la realizzazione di sé.

DESTINATARI

Il percorso di alternanza scuola-lavoro è rivolto a tutti del 2° biennio e del quinto anno. Con la recente Legge 107/15 i percorsi di ASL sono obbligatori a partire dal corrente anno scolastico 2015/16, per gli alunni del terzo anno.

DURATA

I percorsi di alternanza scuola-lavoro sono di durata triennale, per almeno 400 ore, articolati in moduli da effettuare durante l'intero anno scolastico.

A.S.2015/16

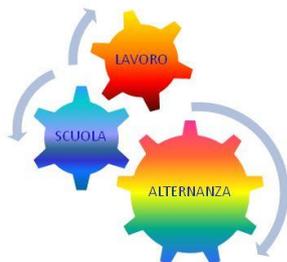
I percorsi di ASL, per il corrente anno scolastico, prevedono tre moduli da 40 h così suddivisi:

	<u>Ore</u>	<u>Periodo</u>	<u>Modalità</u>	<u>Risorse</u>
<u>Modulo A</u> <i>Formazione sulla Sicurezza nei Luoghi di Lavoro</i>	10 h curricolari 30 h extracurr.	Febbraio Marzo	In classe 10 incontri di 3 h per 3 gruppi di studenti	Docenti d'indirizzo da verbalizzare nei CdC di gennaio (scrutini) Organico potenziamento e posto comune
<u>Modulo B</u> <i>Formazione Impresa Simulata</i>	20 h curricol 20 h extracurr.	Febbraio Giug	In classe 10 incontri di 2 h per 3 gruppi di studenti	Docente individuato nei C.d.C. di novembre Con esperto esterno Camera di Commercio
<u>Modulo C</u> <i>Attività in azienda</i>	40 h extracurr	Aprile Maggio Giugno Luglio	5 giorni x 8 ore in azienda	Tutor scolastico Tutor aziendale

Viale Regina Margherita, 2
95123 - Catania
CF 80006210878

☎ 095/439264
☎ 095/441539
✉ cttf01000g@istruzione.it
cttf01000g@pec.istruzione.it

CORSO DIURNO
CM: CTF01000G
CORSO SERALE
CM: CTF010501



ISTITUTO TECNICO
ARCHIMEDE CATANIA
SETTORE TECNOLOGICO

CLASSI TERZE	MODULI FORMATIVI A.S.2016/17							
	Sicurezza	Creazione siti web AZIENDA FLAZIO	Impresa simulata AZIENDA IGS	Economia Finanziaria	Domotica AZIENDA HOMATRON	Cablaggio informatico AZIENDA NETSENSE	Domotica AZIENDA ESSEGI DOMO	Totale ORE
3 A AUT	40			16			40	96
3 A ELN	40		72					112
3 A TLC	40		72					112
3 A ELT	40						80	120
3 A ENR	40		72					112
3 A MCN	40		72					112
3 A INF	40	16		14	20			90
3 B INF	40	16		16	20	19		111
3 C INF	40	16		16	20			92

CLASSI QUARTE	MODULI FORMATIVI A.S. 2016/17											
	Inglese	Geografia Industriale	Impresa formativa	Normativa di impresa	Domotica Homatron	CABLAGGIO	Creazione siti web	Impresa simulata IGS	Domotica Sg domo	Energia rinnovabile Daikin	Stage in azienda	Totale ORE
4 A TLC	20	10	20	16				72			34	172
4 D INF	20	10	20	16	20		16					102
4 A ELN	20	10	20	16				72			64	202
4 A ENR	20	10	20	16				72	8		64	210
4 A AUT	20	10	20	16					40		64	162
4 A INF	20	10	20	16	20		16					102
4 B INF	20	10	20	16	20	17	16					119
4 C INF	20	10	20	16	20		16					102
4 A ELT	20	10	20	16					80		54	200
4 A MCN	20	10	20	16				72		8	64	210

Viale Regina Margherita, 2
95123 - Catania

CF 80006210878

☎ 095/439264

☎ 095/441539

✉ cttf01000g@istruzione.it

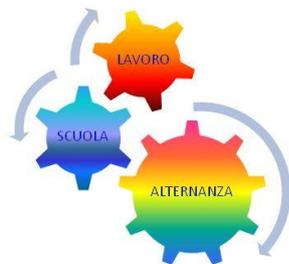
✉ cttf01000g@pec.istruzione.it

CORSO DIURNO

CM: CTTF01000G

CORSO SERALE

CM: CTTF010501



ORGANIZZAZIONE

I periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro sono svolti presso soggetti esterni alle istituzioni scolastiche e formative, con i quali sono co-progettati, attuati, verificati e valutati sotto la responsabilità di ogni singola istituzione scolastica o formativa.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del d.lgs. 77/2005, l'attuazione dei percorsi avviene sulla base di apposite convenzioni, attivate con una platea di soggetti (c.d. strutture ospitanti), la cui tipologia è stata notevolmente allargata dall'articolo 1, comma 34 della legge 107/2015 e attualmente possono essere rappresentati da:

- Imprese e rispettive associazioni di rappresentanza;
- Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
- Enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore;
- Ordini professionali;
- Musei e altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali;
- Enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale;
- Enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI.

Tali soggetti manifestano la loro disponibilità ad accogliere gli studenti, per periodi di apprendimento in situazione lavorativa, che non costituiscono rapporto individuale di lavoro.

Le attività di alternanza possono, inoltre, configurarsi con la modalità dell'impresa formativa simulata, di I periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro sono articolati secondo criteri di gradualità e progressività che rispettino lo sviluppo personale, culturale e professionale degli allievi in relazione alla loro età e sono dimensionati tenendo conto degli obiettivi formativi dei diversi percorsi di studio, nonché sulla base delle capacità di accoglienza dei suddetti soggetti.

Nell'ambito del programma formativo e delle modalità di verifica ivi stabilite, come si è detto, i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro possono essere svolti durante la sospensione delle attività didattiche e possono comprendere anche attività da realizzare all'estero.

I periodi di alternanza sono dimensionati, per i soggetti disabili, in modo da promuoverne l'autonomia anche ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro.

I percorsi in alternanza, che, come si è già avuto modo di illustrare, per l'anno scolastico 2015/2016 Essi sono volti alla realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi e degli obiettivi generali e specifici di apprendimento stabiliti a livello nazionale e regionale. Dall'anno scolastico 2016/2017 rientrano nell'alveo del **Piano Triennale dell'Offerta Formativa**, introdotto dall'articolo 1, comma 2 e seguenti della legge 107/2015.

ARTICOLAZIONE MODULARE DEL PERCORSO ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO 2015/16

Il percorso alternanza scuola-lavoro prevede tre moduli operativi:

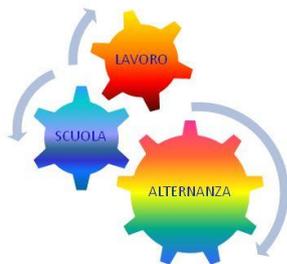
1° Modulo

- un'attività preliminare di orientamento, rivolta agli studenti da parte dei docenti interni
- stipula convenzioni con azienda a cura della Commissione HUB 3, istituita dall'anno scol. 2013-14 con l'Atto d'Indirizzo ed inserita nel POF (*)
- la formazione in aula con lezioni interattive e in laboratori attrezzati con docenti interni e con il tutor aziendale

Viale Regina Margherita, 2
95123 - Catania
CF 80006210878

☎ 095/439264
☎ 095/441539
✉ cttf01000g@istruzione.it
cttf01000g@pec.istruzione.it

CORSO DIURNO
CM: CTF01000G
CORSO SERALE
CM: CTF010501



2° Modulo

Il progetto ha inizio con la formazione con la quale si intende una serie di interventi finalizzati all'ottimizzazione del percorso di alternanza scuola-lavoro, svolti durante l'anno scolastico prevalentemente nel curriculare

La formazione si articola in due parti: una comune e una specifica.

La *parte comune* a tutti gli indirizzi terminerà entro il 28/02/2013 e comprenderà:

- modulo "sicurezza negli ambienti di lavoro" a cura dei docenti interni e/o esterni
- modulo "privacy" a cura dei docenti interni e/o esterni
- workshop curriculari ed extracurriculari volti all'orientamento

La *parte specifica* per ogni indirizzo comprende:

- lezioni sulla sicurezza con delle specifiche per ogni indirizzo da effettuarsi presso l'ente /azienda e privacy
- moduli vari di incontri con esperti nei vari settori: aziendale, moda, comunicazione e marketing, tecnica di progettazione stilistica, simulazione di impresa, biotecnologico, genetico, Microscopico, e cantieristico.

Nei vari incontri saranno effettuate riprese audio, video e filmati che possono essere utilizzati sia dalla scuola, sia all'esterno per cui verrà richiesta all'inizio la liberatoria che sarà valida per ogni intervento.

3° Modulo

Alternanza scuola-lavoro, di una/due/tre/quattro settimane, presso l'azienda convenzionata.

- L'orario di permanenza nei vari enti sarà minimo 5-6 ore o comunque quello concordato e deciso dai tutors in accordo con i ragazzi; le assenze dovranno essere comunicate prima alla scuola e poi all'ente o viceversa e giustificate dopo al rientro; l'uscita anticipata dovuta ai mezzi di trasporto deve essere comunicata prima. Per tutti gli indirizzi è previsto il rientro a scuola il sabato se le aziende non si rendono disponibili, pertanto è prevista l'attività didattica e/o la stesura della relazione se possibile.

ARTICOLAZIONE MODULARE DEL PERCORSO ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO 2016/17

Il percorso alternanza scuola-lavoro prevede diversi moduli operativi, rivolti anche alle classi quarte. Oltre alle seguenti aziende: ST Microelectronics - Daikin - Ministero dello Sviluppo Economico - Schneider - Euromecc - Parmon - Symetec - Essegidomo - Homatron - Flazio e CNA - Netsense s.r.l. - IGS srl Impresa Sociale - Associazione Nazionale per lo studio dei Problemi sul Credito (ANSPC) - ADECCO, con le quali sono state stipulate regolari convenzioni e/o progetti, l'istituto ha fatto ricorso al cd organico di potenziamento per la realizzazione dei seguenti moduli formativi: inglese - normativa d'impresa - impresa formativa - geografia industriale.

Per le classi terze si è replicato il progetto dello scorso anno. Per le classi quarte sono state integrate le attività formative uguali per tutte le classi e gestite dai docenti dell'organico di potenziamento. Gli stage in azienda sono stati diversificati in banse all'indirizzo / articolazione del piano di studio della classe-

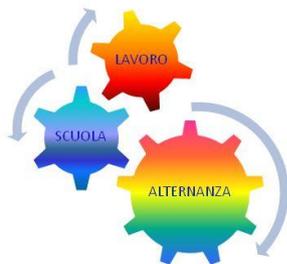
LE FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE NEI PERCORSI DI ASL - LA FUNZIONE TUTORIALE

Per quanto riguarda le figure professionali che intervengono nel percorso formativo di alternanza scuola lavoro, risultano strategiche quelle deputate a seguire lo studente nella sua attività, che si identificano nel docente tutor interno (ai fini della presente Guida denominato anche tutor interno) e nel tutor formativo esterno (ai fini della presente Guida denominato anche tutor esterno), affiancati in molte scuole dalla figura di un docente funzione strumentale per l'alternanza e/o da un referente di progetto, come punto di raccordo tra gli operatori interni ed esterni per coordinare le attività previste dai singoli progetti.

Viale Regina Margherita, 2
95123 - Catania
CF 80006210878

☎ 095/439264
☎ 095/441539
✉ cttf01000g@istruzione.it
cttf01000g@pec.istruzione.it

CORSO DIURNO
CM: CTTF01000G
CORSO SERALE
CM: CTTF010501



Il **tutor interno**, designato dall'istituzione scolastica tra coloro che, avendone fatto richiesta, possiedono titoli documentabili e certificabili, svolge le seguenti funzioni:

- a) elabora, insieme al tutor esterno, il percorso formativo personalizzato che verrà sottoscritto dalle parti coinvolte (scuola, struttura ospitante, studente/soggetti esercenti la potestà genitoriale);
- b) assiste e guida lo studente nei percorsi di alternanza e ne verifica, in collaborazione con il tutor esterno, il corretto svolgimento;
- c) gestisce le relazioni con il contesto in cui si sviluppa l'esperienza di alternanza scuola lavoro, rapportandosi con il tutor esterno;
- d) monitora le attività e affronta le eventuali criticità che dovessero emergere dalle stesse;
- e) valuta, comunica e valorizza gli obiettivi raggiunti e le competenze progressivamente sviluppate dallo studente;
- f) promuove l'attività di valutazione sull'efficacia e la coerenza del percorso di alternanza, da parte dello studente coinvolto;
- g) informa gli organi scolastici preposti (Dirigente Scolastico, Dipartimenti, Collegio dei docenti, Comitato Tecnico Scientifico/Comitato Scientifico) ed aggiorna il Consiglio di classe sullo svolgimento dei percorsi, anche ai fini dell'eventuale riallineamento della classe;
- h) assiste il Dirigente Scolastico nella redazione della scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate le convenzioni per le attività di alternanza, evidenziandone il potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione.

Il **tutor esterno**, selezionato dalla struttura ospitante, come si è detto, tra soggetti che possono essere anche esterni alla stessa, assicura il raccordo tra la struttura ospitante e l'istituzione scolastica.

Rappresenta la figura di riferimento dello studente all'interno dell'impresa o ente e svolge le seguenti funzioni:

- a) collabora con il tutor interno alla progettazione, organizzazione e valutazione dell'esperienza di alternanza;
- b) favorisce l'inserimento dello studente nel contesto operativo, lo affianca e lo assiste nel percorso;
- c) garantisce l'informazione/formazione dello/degli studente/i sui rischi specifici aziendali, nel rispetto delle procedure interne;
- d) pianifica ed organizza le attività in base al progetto formativo, coordinandosi anche con altre figure professionali presenti nella struttura ospitante;
- e) coinvolge lo studente nel processo di valutazione dell'esperienza;
- f) fornisce all'istituzione scolastica gli elementi concordati per valutare le attività dello studente e l'efficacia del processo formativo.

LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA E L'ASSICURAZIONE INAIL

Gli studenti degli istituti di istruzione e i partecipanti ai corsi di formazione professionali nei quali si faccia uso di laboratori, macchine, apparecchi ed attrezzature di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici sono equiparabili ai lavoratori per quanto riguarda i diritti di tutela della salute e della sicurezza (**Decreto Legislativo 81/2008**).

Ogni istituto superiore o comprensivo ha una sua organizzazione gerarchica e di responsabilità per la sicurezza e prevede le stesse figure di garanzia che la legge obbliga a identificare in qualsiasi altra azienda (datore di lavoro, responsabile ed addetti del servizio di prevenzione e protezione, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, medico competente per alcune situazioni, addetti all'antincendio ed al primo soccorso, ...).

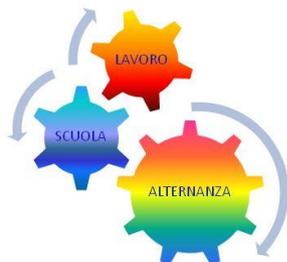
Per quanto riguarda la tutela della salute e della sicurezza, nel caso di studenti che svolgono attività di alternanza scuola/lavoro, le figure di garanzia (cioè le persone che devono garantirne la sicurezza) previste dalla normativa sono:

- il Datore di Lavoro della scuola inviante (cioè il Dirigente Scolastico);

Viale Regina Margherita, 2
95123 - Catania
CF 80006210878

☎ 095/439264
☎ 095/441539
✉ cttf01000g@istruzione.it
cttf01000g@pec.istruzione.it

CORSO DIURNO
CM: CTTF01000G
CORSO SERALE
CM: CTTF010501



- il Tutor scolastico (assimilabile a un Preposto), che segue lo studente;
- il Datore di Lavoro dell'azienda che ospita lo studente;
- il Tutor dell'azienda (assimilabile a un Preposto), che sovrintende e vigila sullo studente;
- i due Responsabili (cioè quello della scuola e quello dell'azienda ospitante) del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)".

Come definisce il D. Lgs. n. 81 del 2008 , *“il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'art. 18 della Legge 24 06 1997 n. 196 e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza fra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro”* è equiparato alla figura del lavoratore, così come definita dall'art. 2 del medesimo Decreto, e quindi riconosciuto come “creditore di sicurezza”, a tutti gli effetti.

Lo studente in alternanza, oltre ad operare in un ambiente a norma di legge, deve aver seguito un percorso di formazione in materia di igiene e sicurezza del lavoro.

L'Azienda Sanitaria Locale e la Direzione Territoriale del Lavoro, per la parte di competenza, costituiscono le due istituzioni a cui l'ordinamento legislativo vigente attribuisce funzioni di vigilanza in materia di tutela delle condizioni di lavoro.

Spazi settoriali di controllo sono invece posti in capo ad altri soggetti (es: Corpo dei Vigili del Fuoco).

L'Istituzione scolastica assicura lo studente presso l'INAIL contro gli infortuni sul lavoro mediante la speciale forma di “gestione per conto dello Stato” (art. 127 e 190 del D.P.R n. 1124/1965) e non deve, quindi, aprire una nuova posizione assicurativa. In caso di incidente durante lo svolgimento del tirocinio, la struttura ospitante si impegna a segnalare l'evento entro i

L'APPRENDISTATO

L'**alternanza scuola lavoro** è una metodologia didattica; si svolge sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa; il giovane che sviluppa l'esperienza rimane giuridicamente uno studente; l'inserimento in azienda non costituisce un rapporto lavorativo; le competenze apprese nei contesti operativi integrano quelle scolastiche al fine di realizzare il profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi. L'**apprendistato**, invece, si caratterizza per essere *“un contratto di lavoro a tempo indeterminato finalizzato alla formazione e all'occupazione dei giovani”*. Si distingue, pertanto, dalle altre forme di apprendimento che integrano l'istruzione con la formazione *“on the job”*, in quanto è regolato da precisi obblighi tra le parti che discendono sia dalla legislazione nazionale e regionale in materia, sia dalle contrattazioni di settore, che definiscono aspetti specifici come, ad esempio, l'inquadramento dello studente lavoratore, la retribuzione dei periodi di lavoro e la formazione svolta in azienda, le forme e le modalità per la conferma in servizio al termine del percorso formativo. Tra le novità introdotte dal d.lgs. 81/2015, riveste particolare rilievo la possibilità di assumere con contratto di apprendistato i giovani della fascia di età compresa tra i 15 e i 25 anni interessati a conseguire un diploma di istruzione secondaria di secondo grado, ovvero gli studenti iscritti negli istituti professionali, negli istituti tecnici e nei licei a partire dal secondo anno del corso di studi, nonché gli studenti iscritti ai percorsi di istruzione per gli adulti di secondo livello.

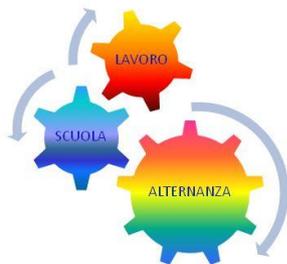
La durata del contratto di apprendistato non può essere inferiore a sei mesi o, per il conseguimento del diploma d'istruzione secondaria di secondo grado, superiore a quattro anni.

Rispetto all'alternanza scuola lavoro, nella disciplina dell'apprendistato assistiamo al **ribaltamento dell'ottica di osservazione**, per cui nell'organizzazione didattica dei percorsi di formazione in apprendistato si definisce “formazione interna” quella operata sul posto di lavoro, mentre la “formazione esterna” è rappresentata da quella erogata dalle istituzioni formative, tra le quali si annoverano le istituzioni scolastiche. L'impostazione in chiave ‘duale’ dei percorsi comporta un sistematico impegno - sia dell'istituzione formativa sia del datore di lavoro, nelle fasi di progettazione,

Viale Regina Margherita, 2
95123 - Catania
CF 80006210878

☎ 095/439264
☎ 095/441539
✉ cttf01000g@istruzione.it
cttf01000g@pec.istruzione.it

CORSO DIURNO
CM: CTTF01000G
CORSO SERALE
CM: CTTF010501



attuazione, monitoraggio e verifica delle attività - teso a raggiungere gli esiti previsti dai profili educativi dei diversi ordini di studi in relazione al percorso formativo dello studente lavoratore. Laddove l'alternanza scuola lavoro fa riferimento a esperienze di inserimento nei contesti operativi aperte a tutti gli studenti del secondo ciclo di istruzione, l'apprendistato coinvolge solo quegli studenti che manifestano uno specifico interessamento verso questa tipologia di percorsi proposti da una o più imprese: richiede, quindi, la presentazione di una specifica domanda individuale, sotto scritta anche dalle famiglie nel caso dei minori, sulla base di criteri e procedure definite preliminarmente e nel rispetto dei diritti degli studenti.

L'IMPRESA FORMATIVA SIMULATA

L'impresa formativa simulata rappresenta uno strumento utile per aiutare i giovani ad acquisire lo spirito di iniziativa e di imprenditorialità con gli strumenti cognitivi di base in campo economico e finanziario e si può rivelare utile in tutti gli indirizzi di studi, se si considera come strumento di orientamento delle scelte degli studenti che, anche dopo un percorso universitario, hanno l'aspirazione di essere inseriti in una realtà aziendale. Essa può costituire parte del percorso complessivo di alternanza scuola lavoro che lo studente sviluppa nel triennio, andando ad affiancare ovvero ad integrare altre tipologie di esperienza di lavoro.

A tale proposito, per la funzione di tutor interno, può essere utilizzato un docente dotato delle necessarie competenze, all'interno dell'organico dell'autonomia, come definito dalla legge 107/2015, articolo 1, comma 63.

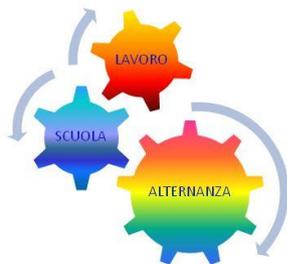
Ad oggi, inoltre, l'impresa formativa simulata si presenta come la forma di apprendimento più efficace per quei ragazzi che intendano intraprendere un autonomo percorso imprenditoriale al termine degli studi, dando origine ad una nuova realtà aziendale (*start-up*) operante attraverso il canale del commercio elettronico (*e-commerce*), affidando le principali attività aziendali (come la gestione documentale, le rilevazioni contabili, il *budgeting*, il *reporting*, la logistica o la comunicazione) a soggetti specializzati in servizi di rete facenti capo a server remoti (*cloud computing*).

L'IMPRESA FORMATIVA SIMULATA E L'ARCHIMEDELAB

Il nostro Istituto dall'anno scolastico 2014/15 ha avviato un progetto/concorso, in partnership con l'Agenzia di servizi "Adecco", per stimolare gli studenti a creare e realizzare prototipi industriali, in qualità di makers/artigiani digitali, che possono essere presentati al mondo delle imprese/aziende per diventare start-up.

Per favorire la cultura dell'autoimprenditorialità in modo concreto e non solo simulato, a partire dal prossimo triennio, l'ArchimedeLab ed i prototipi dei nostri studenti potranno essere brevettati, saranno "adottati" da imprese/aziende oppure verranno autofinanziati dagli studenti stessi, nella logica del:

- A. **crowdfunding:** l'Archimede apre i propri progetti alla partecipazione collettiva. In tutto questo la Rete giochi un ruolo da gigante. Gran parte di questi progetti, infatti, passano per le piattaforme Web, strumenti ideali per diffondere un'idea e aggregare gruppi di persone uniti dalle stesse passioni.
- B. **crowdfunding:** l'Archimede proporrà dei progetti innovativi e si cercherà di finanziarli tramite il web, con la piattaforma *Eppela*. Quando la campagna di ogni singolo progetto arriverà a coprire metà obiettivo, Fastweb ci metterà il resto, erogando alla scuola, a fondo perduto, fino a un massimo di 10 mila euro. Così il progetto della scuola verrà realizzato. E' il succo di FastUp School, l'accordo che il Ministero dell'Istruzione ha firmato questa mattina con Eppela e Fastweb per permettere alle scuole l'accesso a canali di finanziamento alternativi, come il crowdfunding, con la finalità di concretizzare gli obiettivi messi in campo dal Piano Nazionale Scuola Digitale.
- C. **fundraising:** Il fundraising trova le sue origini nell'azione delle organizzazioni non profit, quelle organizzazioni che hanno l'obbligo di non destinare i propri utili ai soci, ma di reinvestirli per lo sviluppo delle



proprie finalità sociali. Tuttavia attualmente la raccolta fondi viene praticata anche da enti e servizi pubblici e da aziende che promuovono iniziative a scopo sociale.

- D. spin-off:** creazione di un nuovo soggetto di diritto (persona fisica-persona giuridica) per particolari finalità e/o scopi.
- E. startup:** una nuova impresa nelle forme di un'organizzazione temporanea o una società di capitali in cerca di un business model ripetibile e scalabile.

COMPETENZE DEGLI STUDENTI ACQUISIBILI CON L'IMPRESA FORMATIVA SIMULATA

Le competenze raggiungibili dagli studenti che partecipano ad esperienze di alternanza in impresa formativa simulata possono essere classificate in tre differenti categorie, declinabili in una griglia di valutazione, il cui modello è liberamente scelto dalla scuola:

- **Tecnico-professionali**, che trovano il coinvolgimento degli insegnamenti delle aree di indirizzo.
- **Trasversali**, o comuni (soft-skills), molto richieste dalle imprese, afferiscono l'area socioculturale, l'area organizzativa e l'area operativa, facendo acquisire all'allievo le capacità di lavorare in gruppo (*teamworking*), di *leadership*, di assumere responsabilità, di rispettare i tempi di consegna, di iniziativa, di delegare studiando meccanismi di controllo, di razionalizzare il lavoro, in modo da formarne una "personalità lavorativa", pronta per l'inserimento in ambiente lavorativo;
- **Linguistiche**, che trovano il pieno coinvolgimento delle discipline umanistiche, riguardando le abilità di comunicazione in funzione del contesto e dello scopo da raggiungere.

L'IMPRESA SIMULATA IN SICILIA

La proposta progettuale della Direzione Generale per l'istruzione e formazione tecnica superiore per i rapporti con i sistemi formativi delle Regioni, prot.n.187/AOODGPS del 14-02-2014 con quale si divulga il progetto della rete delle Imprese Formative Simulate, al quale l'IT Archimede ha aderito. Il progetto reperibile dal sito www.confao.it consiste in un sistema nazionale simulato per l'innovazione, la competitività e lo sviluppo dell'impreditorialità e dell'autoimpreditorialità. **ALLEGATO TECNICO PER L'OFFERTA DI SERVIZI DEL SIMULATORE IFSCONFAO AD ISTITUZIONI SCOLASTICHE:**

Il SIMULATORE IFSCONFAO, è in grado di fornire servizi di simulazione per svolgere diverse funzioni relative alle fasi: di START-UP, GESTIONE DELL'IMPRESA e GESTIONE DEL NEGOZIO ON-LINE VIRTUALE, come qui di seguito specificato.

Per lo start-up dell'IFS, il Simulatore IFSCONFAO, prevede le seguenti attività:

Invio del business plan e dell'organigramma aziendale; il SIMUCENTER sarà chiamato a validare il business plan; la validazione è tesa a verificare che siano rispettate i principi generali di redazione della documentazione, senza scendere nel merito.

Richiesta numero di partita IVA all'Agenzia delle Entrate; il certificato di attribuzione sarà rilasciato in automatico.

Richiesta della PEC; il rilascio avviene in automatico.

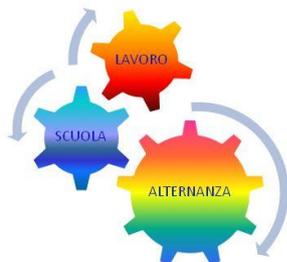
Funzione NOTAIO, con allegazione dell'Atto costitutivo e dello statuto, ed eventuale apertura del c/c/vincolato (solo per le IFS costituite in forma di SpA).

Iscrizione alla CCIAA con invio SCIA e DIA (quest'ultima solo per le IFS che svolgono particolari attività, come ricettività, ristorazione, ecc.).

Viale Regina Margherita, 2
95123 - Catania
CF 80006210878

☎ 095/439264
☎ 095/441539
✉ cttf01000g@istruzione.it
cttf01000g@pec.istruzione.it

CORSO DIURNO
CM: CTF01000G
CORSO SERALE
CM: CTF010501



Acquisizione in automatico della visura della CCIAA.

Apertura del c/c/bancario ordinario.

Per la Gestione dell'IFS, il Simulatore IFSCONFAO, prevede le seguenti attività connesse:

Banca - Utenze - Clienti - Fornitori - Magazzini

Per la Gestione del Negozio on line dell'IFS, il Simulatore IFSCONFAO, prevede le seguenti attività connesse:

- Gestione prodotti
- Gestione Clienti
- Gestione Ordini
- Gestione sistemi e canali di pagamento (banca e sistema delle "Carte di Credito IFSCONFAO")

Le funzionalità qui descritte costituiscono l'OFFERTA BASE del Simulatore, che sarà implementata con ulteriori funzioni concordate con le istituzioni scolastiche che saranno inserite nel network IFSCONFAO.

Progetti di Ricerca-Azione saranno attivati in relazione alle esigenze emerse dal network ed in relazione ai diversi indirizzi di studio

Si riportano, per chiarimento, le necessarie fasi che precedono tali attività offerte dal Simulatore IFSCONFAO, e che esulano dal servizio offerto in quanto da realizzarsi a cura delle istituzioni scolastiche partecipanti, senza il contributo del Simulatore. CONFAO è disponibile ad organizzare, su specifiche richieste, percorsi di formazione per i docenti referenti coinvolti, mirati a progettare e realizzare queste attività specifiche.

Ci si riferisce in particolare alle seguenti:

A) SENSIBILIZZAZIONE – ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO ED ORIENTAMENTO

Attività connessa alla capacità progettuale del consiglio di classe supportata dal contributo del Comitato Tecnico Scientifico/Comitato Scientifico con l'obiettivo di:

- realizzare alleanze formative per promuovere l'interazione tra le istituzioni scolastiche e le realtà produttive del territorio ed individuare l'azienda tutor
- utilizzare tutti gli strumenti digitali a disposizione per ricercare, in contesti diversi dal proprio territorio, idee innovative e promuovere la creatività degli studenti nella individuazione dell'idea e del progetto da sviluppare
- definire l'oggetto sociale alla base della costituzione della propria azienda simulata ed in relazione al contributo dell'azienda tutor.

B) IDENTIFICAZIONE E COINVOLGIMENTO DELL'IMPRESA TUTOR

È noto che per configurarsi come supporto all'alternanza reale, le esperienze di Impresa Formativa Simulata devono avere come riferimento un'azienda reale con funzione di tutoraggio e assistenza all'intera esperienza.

C) BUSINESS PLAN

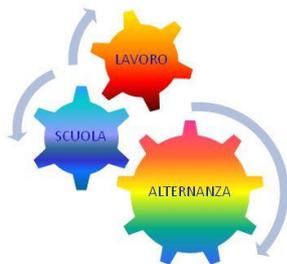
- Attività funzionale alla nascita di una nuova attività imprenditoriale (e di qualsiasi progetto aziendale) che deve essere supportata da un'analisi di fattibilità in grado di fornire una serie di dati di natura economico-aziendale, sui quali tracciare linee guida per la costituzione dell'attività con l'obiettivo di:
- Redigere il BP è un passaggio essenziale per l'aspirante imprenditore, indispensabile sia in fase di progettazione e avvio di una nuova iniziativa imprenditoriale, che nelle successive fasi della vita di un'impresa, per pianificarne il consolidamento o lo sviluppo dell'azienda.

Il BP è un documento, strutturato secondo uno schema preciso, che sintetizza i contenuti e le caratteristiche del progetto imprenditoriale (business idea). Viene utilizzato sia per la pianificazione e gestione dell'azienda, che per la comunicazione esterna, in particolare verso potenziali finanziatori o investitori.

Viale Regina Margherita, 2
95123 - Catania
CF 80006210878

☎ 095/439264
☎ 095/441539
✉ cttf01000g@istruzione.it
cttf01000g@pec.istruzione.it

CORSO DIURNO
CM: CTF01000G
CORSO SERALE
CM: CTF010501



VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione richiede una riflessione sul modo di leggere e interpretare l'intero curriculum, in quanto, nel percorso dello studente, vanno integrati, in un processo di interazione continua, apprendimenti acquisiti in contesti diversi (scuola/lavoro).

L'utilizzo della metodologia dell'alternanza **trasforma il modello di apprendimento** legato alle singole discipline in un diverso modello, che costituisce il risultato multifattoriale di un processo, che riconosce il valore degli apprendimenti acquisiti in modo informale e non formale nell'azione didattica, consentendone il riconoscimento in termini di competenze e di potenziale successo formativo dello studente.

Le fasi proposte dalle scuole per l'accertamento delle competenze risultano normalmente così declinate:

- descrizione delle competenze attese al termine del percorso;
- accertamento delle competenze in ingresso;
- programmazione degli strumenti e azioni di osservazione;
- verifica dei risultati conseguiti nelle fasi intermedie;
- accertamento delle competenze in uscita.

I risultati finali della valutazione vengono sintetizzati nella **certificazione finale**. Il tutor formativo esterno, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77, «...fornisce all'istituzione scolastica o formativa ogni elemento atto a verificare e valutare le attività dello studente e l'efficacia dei processi formativi». La valutazione finale degli apprendimenti, a conclusione dell'anno scolastico, viene attuata dai docenti del **Consiglio di classe**, tenuto conto delle attività di valutazione in itinere svolte dal **tutor esterno** sulla base degli strumenti predisposti. La valutazione del percorso in alternanza è parte integrante della valutazione finale dello studente ed incide sul livello dei risultati di apprendimento conseguiti nell'arco del secondo biennio e dell'ultimo anno del corso di studi.

In attesa di una compiuta disciplina della materia nell'ambito del sistema nazionale d'istruzione, gli strumenti già adottati per garantire la trasparenza dei percorsi formativi e il riconoscimento delle competenze sono:

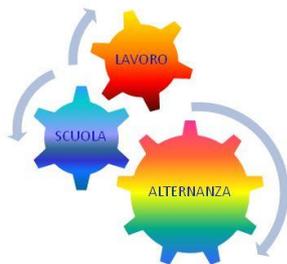
- il **modello di certificazione dei saperi** e delle competenze di base acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione;
- il **libretto formativo del cittadino**, ove vengono registrate, oltre alle esperienze lavorative/professionali e formative, i titoli posseduti e le competenze acquisite nei percorsi di apprendimento.

I modelli di certificazione, elaborati e compilati d'intesa tra scuola e soggetto ospitante, fanno riferimento agli elementi minimi di attestazione indicati dall'art. 6 del decreto legislativo 13/2013 e riportano i seguenti elementi:

- a) i dati anagrafici del destinatario;
- b) i dati dell'istituto scolastico;
- c) i riferimenti alla tipologia e ai contenuti dell'accordo che ha permesso il percorso in alternanza;
- d) le competenze acquisite, indicando, per ciascuna di esse, il riferimento all'ordinamento e all'indirizzo di studio ;
- e) i dati relativi ai contesti di lavoro in cui lo *stage*/tirocinio si è svolto, le modalità di apprendimento e valutazione delle competenze;
- f) la lingua utilizzata nel contesto lavorativo.

Nel **curriculum** di ciascuno studente, da inserire nel **Portale unico dei dati della scuola**, di cui all'articolo 1, commi 28 e 136 della legge 107/2015, le istituzioni scolastiche includono le esperienze condotte dal medesimo in regime di alternanza, ai fini della mappatura delle competenze e della loro valutazione nell'ambito dell'esame di Stato. Nel caso di durata pluriennale, in funzione dell'ammissione all'anno successivo, possono essere certificati crediti acquisiti a conclusione dell'anno scolastico in cui si è realizzato il percorso in alternanza.

Il processo di certificazione, gli strumenti utilizzati ed i soggetti coinvolti sono richiamati dalla convenzione stipulata dall'istituzione scolastica con l'impresa o altro soggetto del mondo del lavoro e delle professioni interessato. Nella



valutazione dei percorsi in regime di alternanza scuola lavoro per gli alunni diversamente abili, con disturbi specifici di apprendimento (DSA) e bisogni educativi speciali (BES), valgono le stesse disposizioni compatibilmente con quanto previsto dalla normativa vigente.

Per l'esame di Stato le commissioni predispongono la terza prova scritta secondo le tipologie indicate dall'articolo 2, comma 1, lettere e) ed f), del D.M. 20 Novembre 2000, n. 429, tenendo conto anche delle competenze, conoscenze ed abilità acquisite dagli allievi e certificate congiuntamente dalla scuola e dalla struttura ospitante, nell'ambito delle esperienze condotte in alternanza.

LA CERTIFICAZIONE DEI PERCORSI DI ASL

La certificazione rappresenta uno dei pilastri per l'innovazione del sistema d'istruzione e per la valorizzazione dell'alternanza. Tutti i soggetti coinvolti ne traggono beneficio.

In relazione allo studente, la certificazione delle competenze:

- testimonia la valenza formativa del percorso, offre indicazioni sulle proprie vocazioni, interessi e stili di apprendimento con una forte funzione di orientamento;
- facilita la mobilità, sia ai fini della prosecuzione del percorso scolastico o formativo per il conseguimento del diploma, sia per gli eventuali passaggi tra i sistemi, ivi compresa l'eventuale transizione nei percorsi di apprendistato;
- sostiene l'occupabilità, mettendo in luce le competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- promuove l'auto-valutazione e l'auto-orientamento, in quanto consente allo studente di conoscere, di condividere e di partecipare attivamente al conseguimento dei risultati, potenziando la propria capacità di autovalutarsi sul modo di apprendere, di misurarsi con i propri punti di forza e di debolezza, di orientarsi rispetto alle aree economiche e professionali che caratterizzano il mondo del lavoro, onde valutare meglio le proprie aspettative per il futuro.

La certificazione delle competenze sviluppate attraverso la metodologia dell'alternanza scuola lavoro può essere acquisita negli scrutini intermedi e finali degli anni scolastici compresi nel secondo biennio e nell'ultimo anno del corso di studi. In tutti i casi, tale certificazione deve essere acquisita entro la data dello scrutinio di ammissione agli esami di Stato e inserita nel curriculum dello studente.

Sulla base della suddetta certificazione, il Consiglio di classe procede:

- a) alla valutazione degli esiti delle attività di alternanza e della loro ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e sul voto di condotta; le proposte di voto dei docenti del Consiglio di classe tengono esplicitamente conto dei suddetti esiti;
- b) all'attribuzione dei crediti ai sensi del D.M. 20 novembre 2000, n. 429, in coerenza con i risultati di apprendimento in termini di competenze acquisite coerenti con l'indirizzo di studi frequentato, ai sensi dei dd.PP.RR. nn. 87, 88 e 89 del 2010 e delle successive Linee guida e Indicazioni nazionali allo scopo emanate.

Per quanto riguarda la **frequenza dello studente alle attività di alternanza**, nelle more dell'emanazione della "*Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro, concernente i diritti e i doveri degli studenti della scuola secondaria di secondo grado impegnati nei percorsi di formazione di cui all'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n.53, come definiti al decreto legislativo 15 aprile 2005, n.77*"³⁷, ai fini della validità del percorso di alternanza è necessaria la **frequenza di almeno tre quarti del monte ore** previsto dal progetto.

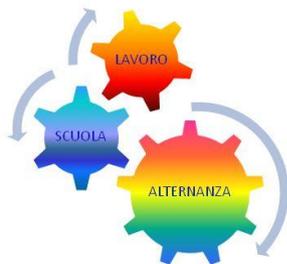
In ordine alle condizioni necessarie a garantire la validità dell'anno scolastico ai fini della valutazione degli alunni, ai sensi dell'art.14, comma 7, del d.P.R. 22 giugno 2009, n.122 e secondo le indicazioni di cui alla circolare MIUR n. 20 del 4 marzo 2011, si specifica quanto segue:

- a. nell'ipotesi in cui i **periodi di alternanza si svolgano durante l'attività didattica**, la presenza dell'allievo registrata nei suddetti percorsi va computata ai fini del raggiungimento del limite minimo di frequenza, pari ad almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, oltre che ai fini del raggiungimento del monte ore previsto dal progetto di

Viale Regina Margherita, 2
95123 - Catania
CF 80006210878

☎ 095/439264
☎ 095/441539
✉ cttf01000g@istruzione.it
cttf01000g@pec.istruzione.it

CORSO DIURNO
CM: CTF01000G
CORSO SERALE
CM: CTF010501



alternanza;

- b. qualora, invece, **i periodi di alternanza si svolgano, del tutto o in parte, durante la sospensione delle attività didattiche** (ad esempio, nei mesi estivi), fermo restando l'obbligo di rispetto del limite minimo di frequenza delle lezioni, la presenza dell'allievo registrata durante le attività presso la struttura ospitante concorre alla validità del solo percorso di alternanza che richiede, come sopra specificato, la frequenza di almeno tre quarti del monte ore previsto dal progetto.

Nei percorsi di Alternanza si procederà alla verifica e valutazione dei seguenti elementi:

- il rispetto del percorso formativo individuale concordato con i tutor esterni;
- il grado di padronanza delle competenze acquisite (in base agli obiettivi concordati del percorso formativo);
- lo sviluppo, il consolidamento, il potenziamento delle competenze relazionali e cognitive rispetto alla fase d'aula ed alle esperienze maturate in azienda;
- l'autovalutazione dell'allievo.

Al fine di attuare le suddette fasi di verifica e valutazione si potranno utilizzare i seguenti strumenti:

- ▲ Griglie di valutazione
- ▲ "Diario di bordo"
- ▲ Prova interdisciplinare
- ▲ Relazione finale individuale.

MODULISTICA

Il percorso di alternanza scuola-lavoro prevede una puntuale documentazione attraverso gli allegati moduli:

- PROGETTO DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO
- PATTO FORMATIVO DELLO STUDENTE DI ADESIONE AI PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO
- INDICAZIONI ORGANIZZATIVE E COMPORTAMENTALI DELLO STUDENTE
- CONVENZIONE TIPO TRA ISTITUZIONE SCOLASTICA E SOGGETTO OSPITANTE
- VALUTAZIONE DEI RISCHI PER L'ATTIVITA' DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO
- VALUTAZIONE DELLO STUDENTE a cura della struttura ospitante
- VALUTAZIONE DEL PERCORSO DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO a cura dello studente
- AUTOVALUTAZIONE DOPO L'ESPERIENZA DI ALTERNANZA A CURA DELLO STUDENTE
- REGISTRO PRESENZE
- ATTESTATO CREDITO SCOLASTICO
- GRIGLI ATTIVITA' IMPRESA SIMULATA
- ATTESTATO DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

L'attestato finale riporterà il livello di padronanza conseguito dallo studente dal livello 1 al livello 8, declinato in conoscenze – abilità – competenze – così come indicato dal Quadro Europeo delle Qualifiche, di seguito riportato.

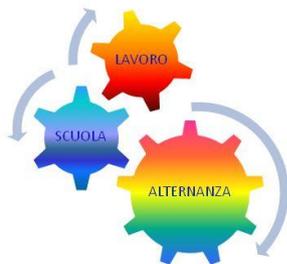
QUADRO EUROPEO DELLE QUALIFICHE

EQF (EUROPEAN QUALIFICATION FRAMEWORK)

Viale Regina Margherita, 2
95123 - Catania
CF 80006210878

☎ 095/439264
☎ 095/441539
✉ cttf01000g@istruzione.it
cttf01000g@pec.istruzione.it

CORSO DIURNO
CM: CTF01000G
CORSO SERALE
CM: CTF010501



Descrittori che definiscono i livelli del quadro.

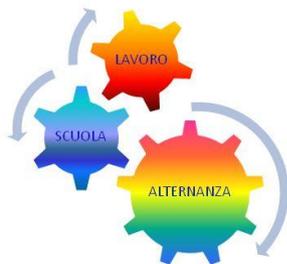
Ciascuno degli 8 livelli è definito da una serie di descrittori che indicano gli esiti dell'apprendimento relativi alle qualifiche a tale livello in qualsiasi sistema delle qualifiche.

	Conoscenze	Abilità	competenze
Esiti di apprendimento relativi al livello:	<i>Nell'EQF, le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.</i>	<i>Nell'EQF, le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (comprendenti abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti e utensili)</i>	<i>Nell'EQF, le "competenze" sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.</i>
Livello 1	conoscenze generale di base	abilità di base necessarie a svolgere mansioni /compiti semplici	lavoro o studio, sotto la diretta supervisione, in un contesto strutturato.
Livello 2	<i>Conoscenza pratica di base in un ambito di lavoro o di studio</i>	Abilità cognitive e pratiche di base necessarie all'uso di informazioni pertinenti per svolgere compiti e risolvere problemi ricorrenti usando strumenti e regole semplici.	Lavoro o studio sotto la supervisione con una certo grado di autonomia.
Livello 3	Conoscenza di fatti, principi, processi e concetti generali, in un ambito di lavoro o di studio.	Una gamma di abilità cognitive e pratiche necessarie a svolgere compiti e risolvere problemi scegliendo e applicando metodi di base, strumenti, materiali ed informazioni	Assumere la responsabilità di portare a termine compiti nell'ambito del lavoro o dello studio; adeguare il proprio comportamento alle circostanze.nella soluzione dei problemi.
Livello 4	Conoscenza pratica e teorica in ampi contesti in un ambito di lavoro o di studio	Una gamma di abilità cognitive e pratiche necessarie a risolvere problemi specifici in un campo di lavoro o di studio	Sapersi gestire autonomamente, nel quadro di istruzioni in un contesto di lavoro o di studio, di solito prevedibili, ma soggetti a cambiamenti; Sorvegliare il lavoro di routine di altri, assumendo una certa responsabilità per la valutazione e il miglioramento di attività lavorative o di studio
Livello 5	Conoscenza teorica e pratica esauriente e specializzata, in	Una gamma esauriente di abilità cognitive e pratiche	Saper gestire e sorvegliare attività nel contesto di attività lavorative

Viale Regina Margherita, 2
95123 - Catania
CF 80006210878

☎ 095/439264
☎ 095/441539
✉ cttf01000g@istruzione.it
cttf01000g@pec.istruzione.it

CORSO DIURNO
CM: CTF01000G
CORSO SERALE
CM: CTF010501



ISTITUTO TECNICO
ARCHIMEDE CATANIA
SETTORE TECNOLOGICO

	un ambito di lavoro o di studio e consapevolezza dei limiti di tale conoscenza	necessarie a dare soluzioni creative a problemi astratti	o di studio esposte a cambiamenti imprevedibili; esaminare e sviluppare le prestazioni proprie e di altri.
Livello 6	Conoscenze avanzate in un ambito di lavoro o di studio, che presuppongano una comprensione critica di teorie e principi	Abilità avanzate, che dimostrino padronanza e innovazione necessarie a risolvere problemi complessi ed imprevedibili in un ambito specializzato di lavoro o di studio	Gestire attività o progetti, tecnico/professionali complessi assumendo la responsabilità di decisioni in contesti di lavoro o di studio imprevedibili; assumere la responsabilità di gestire lo sviluppo professionale di persone e gruppi.
Livello 7	Conoscenze altamente specializzata, parte delle quali all'avanguardia in un ambito di lavoro o di studio, come base del pensiero originario; consapevolezza critica di questioni legate alla conoscenza all'interfaccia tra ambiti diversi	Abilità specializzate, orientate alla soluzione di problemi, necessarie nella ricerca e/o nell'innovazione al fine di sviluppare conoscenze e procedure nuove e integrare la conoscenza ottenuta in ambiti diversi	Gestire e trasformare contesti di lavoro o di studio complessi, imprevedibili che richiedono nuovi approcci strategici; assumere la responsabilità di contribuire alla conoscenza e alla prassi professionale e/o di verificare le prestazioni strategiche dei gruppi.
Livello 8	Le conoscenze più all'avanguardia in un ambito di lavoro o di studio e all'interfaccia tra settori diversi	Le abilità e le tecniche più avanzate e specializzate, comprese le capacità di sintesi e di valutazione, necessarie a risolvere problemi complessi della ricerca e/o dell'innovazione e ad estendere e ridefinire le conoscenze o le pratiche professionali esistenti	Dimostrare effettiva autorità, capacità di innovazione, autonomia, integrità tipica dello studioso e del professionista e impegno continuo nello sviluppo di nuove idee o processi all'avanguardia in contesti di lavoro, di studio e di ricerca.

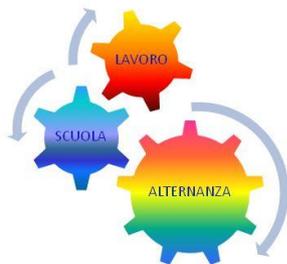
Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Fortunata Daniela Vetri

Viale Regina Margherita, 2
95123 - Catania
CF 80006210878

☎ 095/439264
☎ 095/441539
✉ ctf01000g@istruzione.it
ctf01000g@pec.istruzione.it

CORSO DIURNO
CM: CTF01000G
CORSO SERALE
CM: CTF010501



COSTITUZIONE COMITATO TECNICO SCIENTIFICO DELL'IT ARCHIMEDE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

I.T. "Archimede"

VISION: "Scuola passaporto per il futuro".

MISSION: "realizzazione di contesti di apprendimento moderni e stimolanti, in cui ogni studente abbia sempre un ruolo centrale nei processi educativi finalizzati al successo della sua formazione di cittadino e tecnico aperto all'innovazione, motivato alla progettualità, capace di gestire la moderna complessità, con il sostegno dei riferimenti certi, propri della cultura e della tradizione tecnologica, per vivere con consapevolezza e responsabilità la dimensione umana, e per inserirsi con competenza e creatività nel mondo del lavoro o della formazione superiore ed universitaria".

A.S. 2014/15

QUADRO NORMATIVO

L'Unione Europea ha definito, nell'ambito del **quadro strategico** "Istruzione e formazione 2020" (ET 2020) le sfide sostanziali che l'Europa deve superare per diventare un'economia basata sulla conoscenza e sull'apprendimento permanente.

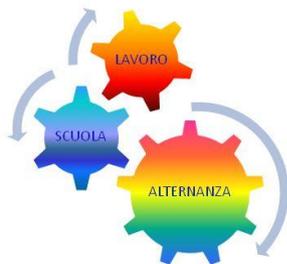
Alla luce di tali sfide, le politiche per l'istruzione e la formazione devono perseguire, in particolare, quattro **obiettivi strategici**:

- **fare in modo che l'apprendimento permanente e la mobilità divengano una realtà**, proseguendo i lavori di attuazione delle strategie di apprendimento permanente e di sviluppo dei quadri nazionali delle qualifiche collegati al Quadro europeo delle qualifiche ed intensificando la mobilità secondo i principi sanciti nella Carta europea di qualità per la mobilità;
- **migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione**, assicurando a tutti i cittadini l'acquisizione delle competenze chiave, promuovendo l'eccellenza e l'attrattività dell'istruzione e della formazione a tutti i livelli;
- **promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva**, fornendo fin dalla prima infanzia un'istruzione di qualità elevata ed inclusiva e garantendo l'acquisizione e lo sviluppo delle competenze professionali essenziali necessarie per favorire l'occupabilità e l'approfondimento della formazione, la cittadinanza attiva e il dialogo interculturale;
- **incoraggiare la creatività e l'innovazione, inclusa l'imprenditorialità, a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione**, sostenendo l'acquisizione di competenze trasversali da parte di tutti i cittadini e garantendo il

Viale Regina Margherita, 2
95123 - Catania
CF 80006210878

☎ 095/439264
☎ 095/441539
✉ cttf01000g@istruzione.it
cttf01000g@pec.istruzione.it

CORSO DIURNO
CM: CTF01000G
CORSO SERALE
CM: CTF010501



buon funzionamento del triangolo della conoscenza (istruzione/ricerca/innovazione), attraverso il raccordo ed il partenariato tra il mondo imprenditoriale e gli istituti di formazione.

Per quel che attiene le politiche educative, non si può prescindere dalle **linee strategiche** presentate nell'ambito del **programma per il semestre di Presidenza italiana** al Parlamento Europeo. Si tratta di priorità che dettano le "parole-chiave" per un rilancio efficace del ruolo dell'istruzione nell'agenda dell'Europa, non solo per favorire una crescita economica ed occupazionale, ma anche per garantire il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza, aumentando l'integrazione e la partecipazione attiva.

Le sfide educative lanciate dal Ministero dell'Istruzione, nell'esercizio del suo mandato di presidenza, confermano sostanzialmente la necessità di aumentare la partecipazione al sistema di istruzione a tutti i livelli, dalla scuola dell'infanzia e all'università, nonché di continuare a progredire sul fronte della riduzione dell'abbandono scolastico, indicando altresì le strade del cambiamento da intraprendere per una radicale innovazione del settore istruzione:

- migliorare ed innovare le competenze, con la promozione di nuove alfabetizzazioni che vanno dall'istruzione digitale all'apprendimento delle lingue straniere;
- **intensificare il raccordo scuola-lavoro**, anche attraverso il rinforzo della formazione tecnico-professionale, l'educazione all'imprenditorialità e la mobilità studentesca;
- stimolare l'innovazione e la competitività, attraverso l'internazionalizzazione e l'interdisciplinarietà della formazione dottorale.

La prospettiva è quella di investire in nuovi modelli pedagogici, pratiche didattiche innovative, alleanze educative tra scuola e territorio, collegamenti mirati fra educazione formale e informale, **forte raccordo tra formazione e mondo del lavoro.**

Il Programma è dunque orientato a sviluppare e rafforzare tale raccordo e ad intensificare lo sforzo in direzione di una **maggiore qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale**, dell'intensificazione dei **rapporti scuola-formazione-impresa** e del sostegno allo **sviluppo dell'istruzione tecnica e professionale**. Questa prospettiva tiene conto dei recenti indirizzi della politica nazionale per l'istruzione, che ha rimarcato la **necessità di puntare sull'alternanza Scuola-Lavoro, prevedendo non solo un incremento del monte ore annuo, ma anche l'estensione dell'impresa didattica ed il potenziamento dell'apprendistato sperimentale.**

FONTI NORMATIVE

D.P.R. n.275/99 recante "Norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche";

D.Lgs. n.77/2005 "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'art.4 della Legge n.53/03";

D.Lgs.n.226/2005 e ss.mm."Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al II ciclo del sistema educativo d'istruzione e formazione, a norma dell'art.2 della Legge n.53/03";

DPCM 25/01/2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori";

D.Lgs.n.22/2008 "Definizione dei percorsi di orientamento finalizzati alle professioni ed al lavoro, a norma dell'art.2, comma 1, della Legge n.1/2007;

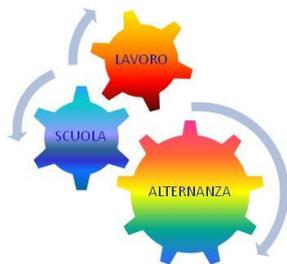
DD.PP.RR. n.87-88-89/2010 relativi ai Regolamenti di riordino degli istituti professionali, tecnici e liceali a norma dell'art.64, comma 4, del D.L.n.112/2008 convertito con modificazioni dalla legge n.133/2008;

Art.4, comma 55, Legge n.92/2012 con riferimento alla promozione ed al sostegno di reti territoriali che comprendono l'insieme dei servizi di istruzione, formazione, lavoro;

Viale Regina Margherita, 2
95123 - Catania
CF 80006210878

☎ 095/439264
☎ 095/441539
✉ cttf01000g@istruzione.it
cttf01000g@pec.istruzione.it

CORSO DIURNO
CM: CTF01000G
CORSO SERALE
CM: CTF010501



- D.I. 7/2/2013** "Linee guida di cui all'art.52, commi 1 e 2, della Legge n.35/2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.);
- D.Lgs.n.13/2013** "Definizioni generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione degli apprendimenti non formali ed informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art.4, commi 56 e 68, della Legge n.92/2012;
- DECISIONE n.2241/2004/CE** del Parlamento europeo e del consiglio 15/12/2004 relativa ad un quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (EUROPASS);
- RACCOMANDAZIONE** del Parlamento europeo e del Consiglio 18/12/2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- RACCOMANDAZIONE** del Parlamento europeo e del Consiglio 23/04/2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF);
- RACCOMANDAZIONE** del Parlamento europeo e del Consiglio 18/06/2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET);
- D.M.n.351/2014** (con particolare riferimento all'art.6 comma3) "Criteri e parametri per l'assegnazione diretta alle istituzioni scolastiche nonché per la determinazione delle misure nazionali relative ...";
- D.D. n.761/2014** "Progetti innovativi di alternanza", con particolare riferimento all'art.2, comma 2, lett.d: << progetti che evidenzino nella loro realizzazione le proposte dei Comitati Tecnico Scientifici e Comitati Scientifici>>.

PREMESSA

Il CTS dell'Archimede viene costituito in applicazione all'Atto d'Indirizzo deliberato dal Consiglio d'istituto in data 30/09/2013, al progetto d'Alternanza Scuola-Lavoro inserito nel POF dell'Istituto ed alla individuazione dell'istituto come scuola capofila per il Progetto Formativo Nazionale "Percorsi di alternanza scuola-lavoro" finalizzato all'accrescimento delle competenze dei docenti di licei, istituti tecnici e professionali, ai sensi dell'art.7 del D.M. n.762/2014, approvato con DDG n.384/2014.

I riferimenti normativi e culturali suindicati sottolineano la necessità, per la scuola, di creare alleanza con il territorio per uscire dall'autoreferenzialità creando un legame di continuità tra il suo operato, il futuro delle generazioni che le sono affidate ed il futuro del Paese.

La scuola non può non orientarsi, se vuole, poi, orientare!

Attualmente, nel nostro territorio non esiste né un organismo istituzionalmente deputato, né un'iniziativa codificata, strutturata e funzionante in cui far incontrare logisticamente domanda e offerta dei bisogni di formazione, rispettivamente rappresentati la prima dalle aziende e dalle loro associazioni che si occupano di produzione e attività attinenti al mercato del lavoro locale e la seconda da tutte le istituzioni pubbliche e private preposte alla formazione dei giovani in età di assolvimento dell'obbligo scolastico.

Il Riordino dei percorsi di istruzione e formazione, cosiddetta "legge di Riforma Gelmini", definita dai DD.PP.RR. 87-88.89 del marzo 2010, prevede per ogni istituzione scolastica la possibilità di costituire un organismo paritetico misto fra rappresentanti interni ed esterni alla stessa scuola, denominato CTS (Comitato Tecnico Scientifico), per gli Istituti professionali e tecnici; e CS (Comitato Scientifico), per i Licei, con il compito di aprire il curriculum ai bisogni di formazione del territorio per renderli più rispondenti alle esigenze di formazione del mercato locale e favorire il passaggio nel mondo del lavoro per tutti quei giovani che non intendessero proseguire gli studi a livello superiore; e per fornire agli studenti che volessero proseguire gli studi (Università, ecc.) maggiori opportunità formative, in percorsi di ricerca-azione, che li stimoli a superare in un proficuo orientamento in verticale, i numerosi gap evidenziati con i risultati non del tutto positivi delle prove d'ingresso ai percorsi universitari.

Viale Regina Margherita, 2
95123 - Catania

☎ 80006210878

☎ 095/439264

☎ 095/441539

✉ cttf01000g@istruzione.it

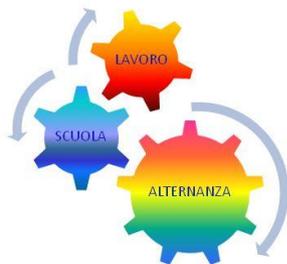
cttf01000g@pec.istruzione.it

CORSO DIURNO

CM: CTF01000G

CORSO SERALE

CM: CTF010501



Gli Istituti tecnici e professionali, e recentemente anche qualche istituzione liceale, hanno maturato esperienze di alternanza scuola-lavoro, spesso finanziate con fondi europei o comunque legate ad attività progettuali, che non hanno mai avuto fisiologicamente il carattere della sistematicità e dell'organicità, se non metodologica. Risulta, infatti, molto difficile se non sporadica la possibilità di inserire anche per brevi periodi alunni in azienda. E' inderogabile la costruzione di un nuovo orizzonte culturale, anche in un'ottica d'internazionalizzazione, con il quale configurare progetti innovativi d'integrazione tra i percorsi formativi ed il mercato del lavoro e delle professioni.

Tutto ciò premesso, diventa elemento di innovazione e stimolo a tali progetti innovativi, in applicazione al D.D.n.761/2014 costituire un organismo istituzionale in cui chiamare le parti ad incontrarsi, colloquiare e collaborare per rendere effettivamente concretizzabile il rapporto scuola-lavoro.

*A tal fine, il Comitato Tecnico Scientifico/Comitato Scientifico costituisce un organismo super partes in cui far incontrare domanda e offerta di formazione, intervenendo in modo propositivo come organismo d'indirizzo. Trovare il nesso fra la realtà circostante, la conoscenza dei fenomeni macro e microproduttivi, l'evolversi di talune figure professionali, in una logica che, partendo dal territorio, investe l'economia globalizzata, diventa un'esigenza di reale **orientamento**, atto dovuto alle migliaia di studenti che, il più delle volte, si iscrivono ad un indirizzo di istruzione secondaria superiore senza avere alcun progetto di vita né alcuna speranza di poter seriamente costruire il proprio futuro.*

In questa prospettiva, ovviamente, l'utilizzo delle quote di flessibilità previste dalla riforma assumono una particolare rilevanza, specie se la relativa decisione potrà avvalersi dei suggerimenti di esperti provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni.

*La particolare natura del CTS, organo che integra competenze e professionalità del mondo della scuola e del contesto socio-culturale, potrebbe consentire alla scuola di realizzarsi come sistema aperto, in un continuo scambio fra interno ed esterno, e di potenziare il curriculum in chiave orientativa. L'ipotesi è che il CTS possa funzionare da supporto al Collegio dei Docenti e alle sue articolazioni dipartimentali nella costruzione di un **curricolo orientato** in direzione dei Profili in uscita e **orientante** nel rispetto delle vocazioni personali, degli interessi e degli stili cognitivi individuali. M.L. Pombeni in "Criticità e indicazioni strategiche per lo sviluppo di un sistema territoriale di orientamento" (2001) sottolinea come le competenze orientative non siano innate, ma si apprendano attraverso apposite esperienze mirate. Si sostiene, infatti, che a scuola gli studenti possono acquisire nel contempo **competenze orientative generali**, integrando le personali esperienze spontanee informali e non formali con azioni intenzionali finalizzate a sviluppare una mentalità o un metodo orientativo attraverso i saperi formali, e **competenze orientative specifiche**, attraverso apposite azioni di accompagnamento/tutorato e di consulenza condotte, in parte, da operatori di altri sistemi.*

Le competenze orientative specifiche sono finalizzate alla risoluzione di compiti definiti e circoscritti, hanno a che fare con il superamento di compiti contingenti e progettuali, si sviluppano esclusivamente attraverso **interventi intenzionali gestiti da professionalità competenti**.

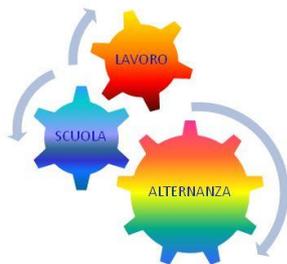
L'ipotesi è che il CTS potrebbe funzionare da supporto ai Consigli di classe e al Collegio dei Docenti nelle sue articolazioni dipartimentali nella promozione e gestione di interventi formativo-orientativi.

Da considerare, poi, che un ruolo importante nell'orientamento, ruolo che potrebbe trovare nuovo impulso ed ausilio nella presenza del CTS, è quello svolto dall'**Alternanza Scuola Lavoro** (e dalle diverse attività ad essa collegate: IFS, stage, tirocini formativi, ecc.).

Viale Regina Margherita, 2
95123 - Catania
CF 80006210878

☎ 095/439264
☎ 095/441539
✉ cttf01000g@istruzione.it
cttf01000g@pec.istruzione.it

CORSO DIURNO
CM: CTF01000G
CORSO SERALE
CM: CTF010501



Il CTS, in assenza di un osservatorio del mercato del lavoro ed al fine di programmare, all'interno di ogni istituzione scolastica il possibile miglioramento dell'offerta formativa, il CTS, nella sua composizione paritetica e nell'implementazione tra le competenze metodologico-didattiche espresse dai docenti referenti dei dipartimenti o aree dipartimentali e le competenze espresse dai componenti rappresentativi dei settori produttivi e/o professionali, può giocare un ruolo propulsore di cui si intravedono le potenzialità in due ambiti già previsti dalla Riforma:

a) Cittadinanza e Costituzione

L'inserimento, a livello trasversale, delle attività e degli insegnamenti relativi a Cittadinanza e Costituzione può trovare un alveo naturale nel modello organizzativo del CTS, che richiama l'idea di una scuola in rete con il territorio in un sistema di collaborazione, corresponsabilizzazione e codecisione finalizzato alla crescita comune. Se si parte dall'assunto che vi sia una stretta correlazione tra fattori di competitività produttiva, commerciale, tecnologica e fattori di stabilità sociale, partecipazione civica, recupero degli strati deboli della popolazione e che minori disuguaglianze producano maggiore competitività del sistema Paese, la scuola in rete con il territorio potrebbe svolgere meglio il suo ruolo di promozione dell'emancipazione sociale e di formazione educazione alla cittadinanza attiva.

Il capitale umano, l'insieme di conoscenze, capacità e competenze degli individui rilevanti per l'attività economica, lo sviluppo e il benessere, è un fattore essenziale per lo sviluppo del sistema economico e sociale ed ha una incidenza sul patrimonio complessivo dei Paesi superiore a quella degli asset fisici e finanziari. L'ipotesi è che il CTS potrebbe collaborare con le Funzioni Strumentali e con i Dipartimenti nella educazione alla cittadinanza attiva svolgendo i seguenti compiti:

- coordinare il più possibile gli interventi di esperti messi a disposizione dalle associazioni e da altre istituzioni scientifiche e culturali;
- monitorare i processi di collaborazione avviati e documentarne i risultati.

b) Quote di flessibilità

Da più parti è stato ribadito che la costruzione di un curriculum scolastico presuppone sempre il problema della sua giustificazione: ciò che si insegna deve valere la pena di essere insegnato, considerando da un lato che è sempre necessario operare una scelta nella pluralità dei saperi, dall'altro che quanto si insegna deve avere un valore formativo legato alle attese delle componenti della società civile (studenti, famiglie, mercato del lavoro). L'ipotesi è che il CTS potrebbe funzionare da supporto al Collegio dei Docenti e ai Dipartimenti nella progettazione e gestione delle quote di flessibilità e delle opzioni previste nel Regolamento recante norme concernenti il Riordino degli istituti tecnici.

c) Valutazione e Miglioramento

Con l'entrata in vigore della legge 150/2009, che impone alle pubbliche amministrazioni di dotarsi di organismi interni di valutazione e autovalutazione, il Consiglio di istituto delle scuole autonome dovrà potenziare i propri compiti di indirizzo, programmazione e valutazione di sistema.

L'ipotesi è che il CTS potrebbe funzionare da supporto al Consiglio di istituto nella valutazione e autovalutazione dell'istituto, nella definizione della mission dell'istituto, nel monitoraggio delle relazioni dell'istituto con il territorio.

2. Composizione del CTS

Il CTS potrebbe essere costituito come Organo della singola istituzione scolastica o come Organo di più istituzioni scolastiche in rete.

*La sua composizione può essere **statica**, con membri fissi per tutto il periodo di validità dell'Organo, o **flessibile**, con membri che si alternano in funzione delle specifiche competenze ed esigenze.*

*Il CTS si configura come **organismo paritetico** rispetto alla sua componente interna ed esterna.*

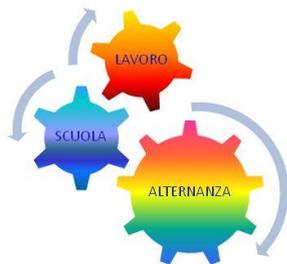
La componente interna è costituita da docenti, preferibilmente già Coordinatori di aree dipartimentali o di indirizzo, e, se si ritiene, dal DSGA; negli istituti in cui è previsto l'Ufficio Tecnico, è opportuno inserire nel CTS anche il referente di quest'ultimo.

L'individuazione dei docenti dovrebbe essere effettuata dal Dirigente Scolastico.

Viale Regina Margherita, 2
95123 - Catania
CF 80006210878

☎ 095/439264
☎ 095/441539
✉ cttf01000g@istruzione.it
cttf01000g@pec.istruzione.it

CORSO DIURNO
CM: CTF01000G
CORSO SERALE
CM: CTF010501



La componente esterna può essere costituita da rappresentanti qualificati delle associazioni di categoria, delle imprese, degli ordini professionali, degli enti territoriali, della ricerca scientifica e tecnologica, preferibilmente rappresentativi di ambiti economico-produttivi coerenti con i Profili in uscita specifici previsti dagli Indirizzi dei nuovi Ordinamenti scolastici e, se si ritiene, da un genitore in rappresentanza del Consiglio di istituto.

La Componente esterna, designata dagli organismi di appartenenza (Confindustria, Ordini Professionali, Camere di Commercio, Università, ecc.) è formalmente nominata dal Dirigente Scolastico.

REGOLAMENTO
del
COMITATO TECNICO SCIENTIFICO
dell'I.T. Archimede di Catania

(La costituzione del CTS è approvata dal Consiglio di Istituto - verbale del 24/04/2015 sentito il C.D. in data 14/04/2015)

Art. 1 - Natura giuridica del Comitato Tecnico Scientifico.

Il Comitato Tecnico Scientifico è l'organismo propositivo e di consulenza dell'istituto Tecnico Settore Tecnologico "Archimede" di Catania.

Esprime pareri non vincolanti in merito a quanto indicato all'art. 3. Esso agisce in stretta collaborazione con gli altri organismi dell'Istituto e opera secondo le regole della P.A.

Art. 2 - Composizione, nomina e durata del Comitato Tecnico Scientifico.

Il Comitato Tecnico Scientifico è composto da membri di diritto e da membri rappresentativi.

Sono membri di diritto:

1. Dirigente Scolastico
2. n.1 Collaboratore del D.S.
3. n.1 docenti, indirizzo: Meccanica- Meccatronica ed Energia
4. n.1 docenti, indirizzo: Elettronica - Elettrotecnica ed Automazione
5. n.1 docenti, indirizzo: Informatica e Telecomunicazioni
6. n.1 docente referente Inclusività
7. n.1 docente del primo biennio
8. docente HUB 3 "Alternanza scuola-lavoro"
9. Docente Ufficio tecnico
10. Presidente Consiglio d'Istituto

Sono membri rappresentativi (da individuare volta per volta, secondo una logica di flessibilità):

1. n.1 rappresentante Confindustria CT (imprenditore del Gruppo Giovani, imprenditore Sezione Meccanica - Meccatronica - Energia / Elettronica - Elettrotecnica-Automazione / Informatica e Telecomunicazioni)
2. n. 1 rappresentante C.N.A. CT(Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e media Impresa)
3. Presidente Distretto Produttivo Etna Valley -
4. n.1 rappresentante Università CT - Dipartimento Ingegneria CT
5. n.1 rappresentante istituti CNR di CT
6. n.1 rappresentante Ordine Ingegneri CT
7. n.1 rappresentante Collegio dei Periti Industriali CT

Viale Regina Margherita, 2
95123 - Catania

CF 80006210878

☎ 095/439264

☎ 095/441539

✉ cttf01000g@istruzione.it

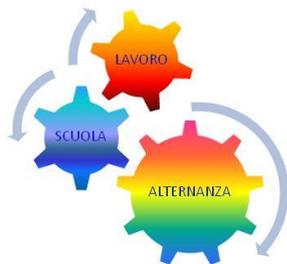
cttf01000g@pec.istruzione.it

CORSO DIURNO

CM: CTTF01000G

CORSO SERALE

CM: CTTF010501



8. n.1 rappresentante Camera di Commercio CT

Il CTS è presieduto dal Dirigente Scolastico in qualità di Presidente o da un suo delegato.

La nomina dei componenti di diritto del CTS è di competenza del DS.

Per quanto riguarda i rappresentanti esterni, essi vengono designati dall'ente/associazione di appartenenza e nominati dal DS.

I membri rappresentativi possono essere riconfermati.

Nel caso di decadenza di un componente il DS procede a nuova nomina.

Se ritenuto necessario, viene sottoscritto un protocollo d'intesa tra l'istituto e le associazioni, gli enti e le istituzioni che designano un membro esterno.

Art. 3 – Competenze, Finalità e programma del Comitato Tecnico Scientifico.

Il Comitato Tecnico Scientifico esercita una funzione consultiva generale in ordine all'attività di programmazione, e all'innovazione didattica dell'istituto.

Il Comitato può esprimere parere su ogni questione che gli venga sottoposta dal proprio Presidente e dai suoi componenti.

Il CTS propone, nello specifico, programmi, anche pluriennali, di ricerca e sviluppo didattico/formativo, in rapporto al sapere, al mondo del lavoro e all'impresa, sia per gli studenti che per i docenti dell'istituto e ne propone l'attuazione al Consiglio d'Istituto e al Collegio Docenti.

In particolare:

Formula proposte e pareri al Consiglio di Istituto (CdI) ed al Collegio dei Docenti (CdD) in ordine ai programmi e alle attività

Svolge funzioni di coordinamento tra le molteplici attività organizzate dalla scuola (stage, alternanza scuola-lavoro, progetti di orientamento, fabbisogni professionali del territorio, partecipazione a Poli/Distretti formativi e alla Fondazione ITS, reperimento fondi, contributi per i laboratori, ecc.) e di raccordo tra i diversi organismi collegiali

Definisce un piano di lavoro anche pluriennale

Art. 4 - Durata Comitato Tecnico Scientifico.

Il CTS avrà durata biennale

Art. 5 - Organi del Comitato Tecnico Scientifico.

Sono Organi del Comitato:

- il Presidente o suo delegato.
- Il Segretario.
- Gruppi di lavoro.

Art. 6 - Presidente. Incarichi e compiti.

L'incarico di Presidente è conferito al Dirigente Scolastico dell'Istituto. Il Presidente rappresenta il CTS presso l'amministrazione dell'istituto e presso ogni altra istituzione.

Il Presidente presiede, coordina e convoca le riunioni del CTS; è responsabile della stesura dell'ordine del giorno; firma il verbale delle riunioni. In caso di indisponibilità può delegare formalmente a presiedere un membro di diritto.

Art. 7 - Segretario.

Il Segretario è nominato tra i membri del CTS, su proposta del Comitato nella sua prima riunione. Ha mandato per tutta la durata del CTS.

Viale Regina Margherita, 2
95123 - Catania

CF 80006210878

☎ 095/439264

☎ 095/441539

✉ cttf01000g@istruzione.it

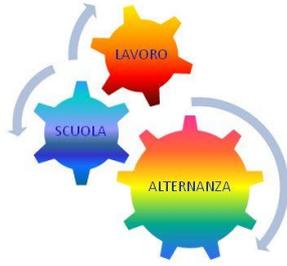
cttf01000g@pec.istruzione.it

CORSO DIURNO

CM: CTTF01000G

CORSO SERALE

CM: CTTF010501



Cura la stesura del verbale con la collaborazione della Segreteria dell'Istituto, controfirma il verbale e ne dispone l'invio ad ogni componente.

Collabora, a richiesta del Presidente, alla stesura dell'ordine del giorno. In caso di indisponibilità delega uno dei membri rappresentativi

Ufficio di Segreteria: interno alla scuola

Art. 8 - Riunioni del Comitato Tecnico Scientifico.

Il CTS si riunisce per le riunioni ordinarie o straordinarie, su convocazione del proprio Presidente, almeno tre volte l'anno (programmazione, monitoraggio in itinere, consuntivo delle attività svolte e previsione per l'anno successivo) e quando ne faccia richiesta almeno un terzo dei componenti.

Per la validità della seduta è richiesta la presenza della maggioranza dei componenti.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti; in caso di parità di voti prevale il voto del Presidente.

Le riunioni non sono pubbliche.

I membri di diritto sono sempre convocati, i membri rappresentativi possono essere convocati anche in quanto partecipanti a specifici gruppi di lavoro.

Il Presidente del CTS può invitare all'assemblea, senza diritto di voto, collaboratori che ritiene utili per le discussioni all'ordine del giorno, limitatamente all'argomento per il quale la loro presenza si renda necessaria.

Il Presidente del CTS o un suo delegato, anche su proposta di uno o più componenti, può invitare esperti esterni con le modalità appena sopra descritte.

Il Segretario può essere coadiuvato nelle sue funzioni da un componente dell'Ufficio di Segreteria dell'Istituto, su parere favorevole del CTS.

Per ogni riunione viene redatto un verbale firmato dal Presidente e dal Segretario; copia di ogni verbale va inviata al Presidente del CdI, ai componenti del CTS e ampiamente diffusa con i mezzi di comunicazione messa all'Albo.

Art. 9 - Convocazione delle riunioni del Comitato Tecnico Scientifico

La convocazione, per le riunioni ordinarie, è fatta dal Presidente del CTS via fax o e.mail a tutti i componenti almeno 15 giorni prima della data fissata per la riunione; 5 giorni prima per le riunioni straordinarie.

L'ordine del giorno deve pervenire con la stessa lettera di convocazione con allegati i documenti per la discussione; eventuali modifiche od aggiunte ad esso, devono pervenire almeno tre giorni prima.

L'ordine del giorno è disposto dal Presidente del CTS con la collaborazione del Segretario. I componenti del Comitato possono chiedere al Presidente la trattazione di determinati argomenti, nel qual caso gli stessi devono essere proposti obbligatoriamente nell'ordine del giorno della prima riunione del Comitato. Il CTS deciderà, a maggioranza se e quando discuterne.

Il Presidente, o chi ne fa le veci, può disporre le convocazioni d'urgenza in tutti i casi in cui, a suo giudizio, lo richiedano inderogabili necessità, o quando almeno 1/3 dei componenti del CTS oppure il Presidente o il CdI/CdD ne facciano richiesta con relazione scritta e motivata.

Le convocazioni d'urgenza possono essere fatte con il mezzo più rapido, sia pure in modo succinto, l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, almeno 48 ore prima della riunione.

Art. 10 - Approvazione degli ordini del giorno.

Gli ordini del giorno discussi si ritengono approvati solo se, posti a votazione, hanno ottenuto il voto favorevole della maggioranza dei presenti. A parità di voto prevale il voto del Presidente.

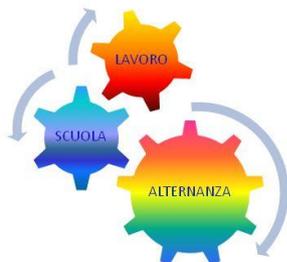
Art. 11 – Gruppi di lavoro del Comitato Tecnico Scientifico.

Il CTS per accelerare determinate procedure, può articolarsi in gruppi di lavoro, i cui criteri di nomina e durata sono stabiliti dal Comitato.

Viale Regina Margherita, 2
95123 - Catania
CF 80006210878

☎ 095/439264
☎ 095/441539
✉ cttf01000g@istruzione.it
cttf01000g@pec.istruzione.it

CORSO DIURNO
CM: CTF01000G
CORSO SERALE
CM: CTF010501



ISTITUTO TECNICO
ARCHIMEDE CATANIA
SETTORE TECNOLOGICO

I Gruppi di lavoro non sono deliberanti.

L'elaborato dei G. d. L. dovrà essere discusso ed approvato nelle riunioni del CTS.

Art. 12- Partecipazione alle riunioni.

La partecipazione alle riunioni è obbligatoria per i membri di diritto e di rappresentanza. Le assenze devono essere giustificate.

I membri di diritto e di rappresentanza, dopo tre assenze ingiustificate consecutive sono considerati decaduti dalla loro funzione.

Art. 13 - Monitoraggio e Valutazione dell'operato del CTS

Il CTS può dotarsi di un sistema di monitoraggio annuale delle sue azioni, servendosi di alcuni indicatori di qualità. Tra questi, si indicano, a titolo esemplificativo:

- Numero di riunioni (soglia minima 3 sedute);
- Percentuale di presenze per ogni incontro;
- Numero di richieste di pareri e/o di proposte espresse al CTS da parte degli OO.CC. o dallo staff del Dirigente Scolastico (funzioni strumentali, collaboratori...);
- Numero di pareri e/o di proposte accolte dagli OO.CC.
- Numero di contatti esterni procurati alla scuola con esito positivi.

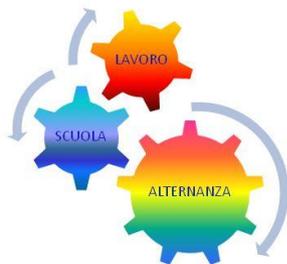
Il monitoraggio è a cura del segretario verbalizzante e gli esiti sono comunicati agli OO.CC.

Art. 14 - Disposizioni finali

Il presente Regolamento viene deliberato dal Consiglio di Istituto, sentito il Collegio dei Docenti, ed assunto dal Comitato tecnico-scientifico. Eventuali variazioni al presente regolamento verranno proposte dal CTS e deliberate dal Consiglio di Istituto.

Catania, 24 Aprile 2014

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Fortunata Daniela Vetri



DECRETO DI
COSTITUZIONE COMITATO TECNICO SCIENTIFICO
DELL'I.T. ARCHIMEDE DI CATANIA
LA DIRIGENTE SCOLASTICA

Prot.n. 6926/B1-A3

CATANIA, 18/09/2015

DECRETO N.1125

VISTO il DPR n.275/99 recante "Norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche";
 VISTA la Legge n.53/2003 recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo d'istruzione e formazione";
 VISTO il DPCM 25/01/2008 "Linee guida per la riorganizzazione del sistema d'istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli ITS";
 VISTO il DPR n.88/2010 "Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. (10G0110) (GU n. 137 del 15-6-2010 - Suppl. Ordinario n.128)
 VISTO l'art.4 comma 55 della Legge n.92/2012 con riferimento alla promozione ed al sostegno di reti territoriali che comprendono l'insieme dei servizi d'istruzione, formazione, lavoro;
 VISTO il D.Lgs. n.13/2013 "Definizioni generali e dei livelli essenziali di prestazioni per l'individuazione degli apprendimenti non formali, e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di Certificazione delle competenze" a norma dell'art.4 commi 58 e 68 della legge n.92/2012;
 VISTO il DPR n.80/2013 "Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia d'istruzione e formazione";
 VISTO il D.I. 07/02/2013 "Linee guida di cui all'art.52, commi 1 e 2, della Legge n.35/2012 contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli ITS";
 VISTA la Decisione n.2241/2004/CE del Parlamento e del Consiglio 15 dicembre 2004 relativa ad un quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass);
 VISTA la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente;
 VISTA la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF);
 VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18 giugno 2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET);
 VISTA la Legge n.107/2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
 VISTA la costituzione del CTS, sentito il Collegio dei Docenti in data 14/04/2015;
 VISTA la delibera unanime del Consiglio d'Istituto del 24/04/2015;
 VISTA l'adesione formale dei membri rappresentativi, in qualità di componenti esterni del CTS dell'Archimede, agli atti dell'istituto scolastico;

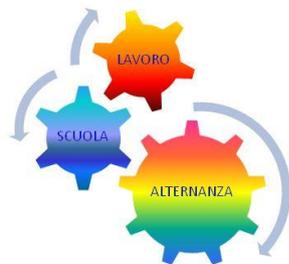
DECRETA

l'istituzione del COMITATO TECNICO SCIENTIFICO dell'I.T. Archimede di Catania come di seguito costituito:

Viale Regina Margherita, 2
95123 - Catania
CF 80006210878

☎ 095/439264
☎ 095/441539
✉ cttf01000g@istruzione.it
cttf01000g@pec.istruzione.it

CORSO DIURNO
CM: CTF01000G
CORSO SERALE
CM: CTF010501



ISTITUTO TECNICO
ARCHIMEDE CATANIA
SETTORE TECNOLOGICO

MEMBRI RAPPRESENTATIVI

Università di Catania	Direttore Dipartimento Ingegneria Elettrica/Elettronica/Informatica <i>Prof. Vincenzo Catania</i>
Ordine Ingegneri di Catania	Presidente ordine Ingegneri <i>Prof. Santi Maria Cascone</i>
Associazione Nazionale Ingegneria della Sicurezza	Presidente Nazionale ANIS <i>Ing. Antonio Leonardi</i>
Camera di Commercio di Catania	Segretario Generale <i>Dott. Alfio Pagliaro</i>
Collegio dei Periti Industriali	Presidente del Collegio dei Periti Industriali della Provincia di Catania <i>Prof. Nicolò Marcello Vitale</i>
Distretto Produttivo Etna-Valley	<i>Presidente Salvatore Raffa</i>
Istituto Nazionale Fisica Nucleare	<i>Giovanni De Luca</i>
Confindustria Catania	<i>Dott. Francesco Romano</i>

MEMBRI DI DIRITTO

<i>Dirigente Scolastico protempore</i>	<i>Prof.ssa Fortunata Daniela Vetri</i>
<i>Collaboratore della D.S.</i>	<i>Prof. Riccardo Rodano</i>
<i>Docente Indirizzo Meccanica/Meccatronica/Energia</i>	<i>Prof. Francesco Mingrino</i>
<i>Docente Indirizzo Informatica/Telecomunicazioni</i>	<i>Prof. Agatino Barbagallo</i>
<i>Docente Elettronica/Elettrotecnica/Automazione</i>	<i>Prof. Domenico Ardito</i>
<i>Docente primo Biennio</i>	<i>Prof. Andrea Nicolosi</i>
<i>Docente referente inclusività</i>	<i>Prof.ssa Giuseppina Malfitana</i>
<i>Direttore Ufficio Tecnico</i>	<i>Prof. Domenico Longhitano</i>
<i>Docente HUB 3 Alternanza Scuola-Lavoro</i>	<i>Prof. Mario Spampinato</i>
<i>Presidente protempore Consiglio d'Istituto</i>	<i>Cons. Giuseppina Augeri</i>

Catania, 18/09/2015

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

Prof.ssa Fortunata Daniela Vetri

Viale Regina Margherita, 2
95123 - Catania

CF 80006210878

☎ 095/439264

☎ 095/441539

✉ cttf01000g@istruzione.it

cttf01000g@pec.istruzione.it

CORSO DIURNO

CM: CTTF01000G

CORSO SERALE

CM: CTTF010501